

Duro attacco americano al negoziato proposto dalla CEE ai paesi arabi

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Berlinguer: il Paese ha bisogno di una svolta radicale; subito occorrono scelte innovative

Contro ogni deterioro compromesso opposizione intransigente del PCI

Concluse ieri sera le consultazioni al Quirinale: stamane l'incarico a Rumor - De Martino sottolinea l'urgenza di alcune scelte per l'economia - Oggi la Direzione dc - Ugo La Malfa conferma le dimissioni da segretario del PRI

Non è colpa degli astri

E' interessante osservare quale sia il rimedio che il segretario della Dc propone per sanare la attuale crisi di governo. Si tratta di una ricetta semplicissima. Basta, afferma il sen. Rumor, ricostituire «la solidarietà dei quattro partiti sull'accordo del luglio 1973 e sugli aggiornamenti di esso fatti sia in dicembre, nel vertice, sia nel vertice del 5-6 febbraio». L'on. Rumor dovrà attendere ai «necessari chiarimenti» a proposito delle «ricordate intese». Il fatto è però che tra l'ultima delle «ricordate intese» e la caduta del ministero sono passati soltanto pochi giorni. Sappiamo, naturalmente, poiché egli stesso ha rammentato recentemente, che il sen. Fanfani ha fedele nei miracoli. Non pensiamo, però, di poterlo annoverare tra quei benefici che attribuiscono al cielo le colpe e i misfatti degli uomini. E neppure ci pare credibile che il governo Rumor sia crollato per un maligno congiungimento degli astri.

Ma, dunque, si deve dedurre che le «ricordate intese» erano poco più di qualche frase di circostanza su un pezzo di carta: non si spiegherebbe altrimenti la crisi. Nessuno più di noi ha polemicizzato con l'on. La Malfa. Ma non gli abbiamo mai fatto il torto di pensare che egli parli a vanvera. Egli ha espresso una linea che poi abbiamo considerato e consideriamo profondamente sbagliata e inaccettabile per i motivi che abbiamo spiegato più volte: ma è, certo, un indirizzo economico e politico con cui misurarsi.

Il sen. Fanfani vuol far credere che a superare questa crisi basti un qualche «chiarimento»: ma su che cosa, e su quale linea, per quali obiettivi? E' ovvio che la questione è questa: in che situazione esige chiarezza. Sulla ambiguità della Dc ha edificato le proprie fortune, ma le conseguenze sono state pagate dal Paese.

Il segretario democristiano ritiene che le scelte di rottura compiute dal suo partito oltre un quarto di secolo fa siano state giuste. Egli, evidentemente, parla come uomo di partito: non vi è dubbio che il partito democristiano ha tratto, da quelle scelte, le rilevanti conseguenze che tutti conoscono dalla sua vita di occupazione del potere. Ma da quelle scelte derivano i mali profondi di cui soffre l'Italia: e derivano, tra l'altro, i pericoli che corrono in questa crisi. Possiamo comprendere — anche se non giustificiamo — il fatto che la prospettiva di una svolta radicale, quale sarebbe necessaria, trovi ostilità e resistenza accanite tra coloro che sono responsabili dei guasti attuali e che hanno alimentato l'anticomunismo più ottuso. E' del tutto assurdo, però, negare ciò che ognuno vede. E cioè che con i pasticci, le confusioni, il tentativo di coprire con qualche timido accenno innovatore corporati orientamenti conservatori, si è portato il Paese a crisi sempre più gravi. Qualche peccetta non basta. Ognuno, nell'immediato, almeno a parole, concrete scelte qualificanti. Altrimenti, la crisi non si risolve.

Al termine del colloquio con il Presidente Leone, il compagno Enrico Berlinguer ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La crisi che attraversa il paese, al quale non si è voluto risparmiare neppure la prova rischiosa del referendum, è certo grave. Ma grande è il potenziale — di energie produttive e intellettuali, di volontà combattive per la libertà, per il progresso sociale, per il risanamento morale — su cui è possibile e necessario far leva. Per questo noi siamo più che mai persuasi, e con noi lo è certamente oggi una parte sempre più numerosa dei cittadini, che occorre un mutamento radicale di indirizzi e di direzione politica: una svolta democratica fondata sull'intesa fra il PCI e le altre forze popolari, riprendendo in modi nuovi una collaborazione non più sperimentata dopo il 1947.

Chi ritiene che tale ipotesi non sia ancora possibile o matura comprenda almeno che in questo momento il paese ha bisogno di un governo il quale, per immediate iniziative in campo economico e sociale e nella politica estera, per misure incisive di moralizzazione nella vita pubblica, per la composizione e lo stile stesso nell'operare, segni almeno l'avvio di fatti nuovi e contribuisca così a risollevarlo lo spirito pubblico.

Se invece si andasse a soluzioni, peraltro inevitabilmente precarie, fondate sui deteriori compromessi, sui contrasti paralizzanti e sulla inefficienza che hanno caratterizzato l'ultima fase del governo quadripartito, sia ben chiaro che si dovranno fare i conti con l'opposizione netta e intransigente dei comunisti e delle grandi masse lavoratrici e popolari».

Subito dopo il compagno Berlinguer ha aggiunto: «Non abbiamo mancato di insistere ancora una volta, come già facemmo nel luglio scorso al momento della formazione del governo ora dimissionario, sulla necessità di giungere finalmente a una sempre auspicata, ma sinora mai realizzata, riduzione del numero dei ministri e dei sottosegretari».



Il compagno Berlinguer mentre rilascia la sua dichiarazione.

Concluso il ciclo delle consultazioni al Quirinale, il presidente della Repubblica conferirà oggi l'incarico per la formazione del nuovo governo. Nella giornata di ieri — seguendo un'agenda eccezionalmente serrata — Leone ha ascoltato le delegazioni di tutti i partiti, cominciando alle 10 del mattino con quella del PCI, della quale facevano parte i compagni Enrico Berlinguer, Natta e Pernici. Le dichiarazioni rilasciate dai leaders dopo i colloqui (a parte pubblichiamo quella del segretario generale del PCI) rispecchiano le indicazioni delle diverse forze politiche al presidente della Repubblica; ed in esse è stato evidente, in particolare, il riferimento alla Dc e al PSDI al quadripartito — senza tuttavia una precisa indicazione politico-programmatica — mentre De Martino ha insistito principalmente sui contenuti sui quali dovrebbe fondarsi il nuovo governo, soprattutto per quanto riguarda la politica economica. Per il PRI non è andato al Quirinale l'on. La Malfa, il quale ha fatto sapere di aver rinviato le dimissioni da segretario del Partito: le indicazioni repubblicane restano comunque fissate nella formula del quadripartito con il «direttorio», e cioè con la partecipazione dei segretari politici dei partiti governativi.

E' certo che l'incarico per la formazione del governo toccherà all'on. Rumor, unico candidato presentato dalla Dc (gli altri partiti governativi si sono rimessi alle scelte dello «Scudo crociato»). Ed è anche probabile che la formula del mandato, secondo la consuetudine ripristinata dal senatore Leone, sarà «ampia», non vincolata quindi rigidamente a «una determinata combinazione di ministri», come, viene dalle decisioni prese dai partiti e dai documenti dei loro organi dirigenti.

Il segretario della Dc, Fanfani, ricevuto con Piccoli e Bartolomei subito dopo la delegazione del PCI, ha dichiarato che la Direzione e i direttivi parlamentari del suo partito «ritengono che questa crisi, senza risultati ad esperienze giustamente superate 25 anni fa, si possa risolvere ricostituendo la solidarietà dei quattro partiti sull'accordo del luglio 1973 e sugli aggiornamenti di esso fatti sia in dicembre, nel «vertice», sia nel «vertice» del 5-6 febbraio». Dell'on. Rumor, il segretario dc ha parlato in questi termini: «I chiarimenti necessari per la ripresa di quella solidarietà nessuno può prevedere, a nostro giudizio beninteso, meglio e più sollecitamente di colui che ne promosse le ricordate intese e di esse avviò le pratiche attuazioni».

Dopo il colloquio con Leone, il segretario socialista De Martino, che si è accompagnato da Mariotti e Zuccala, c. f. (Segue in ultima pagina)

A PAG. 2: INIZIATIVE UNITARIE NELLE FABBRICHE PER UNA SOLUZIONE DEMOCRATICA DELLA CRISI.

Artigiani e contadini in lotta



Una forte manifestazione di artigiani si è svolta ieri a Firenze (diciemila partecipanti) per sollecitare immediatamente provvedimenti per il settore e una diversa politica di sviluppo per il Paese. Domani, inoltre, scenderanno in lotta per una settimana centinaia di migliaia

di contadini per imporre una diversa politica agricola. Sono state organizzate manifestazioni in tutte le regioni. Il 14 a Roma avrà luogo l'assemblea dei delegati. NELLA FOTO: Gli artigiani manifestano a Firenze

Dal nostro inviato

Dalla provincia di QUANG TRI. La prima delegazione italiana a mettere piede nella zona liberata del Vietnam è stata una delegazione del nostro partito. Nelle primissime ore del mattino, sul fiume Ben Hai, che segna la linea di demarcazione provvisoria del 17° parallelo, i compagni Ingrao, Zaugheri, Raparelli e Oliva sono stati accolti fraternamente dai dirigenti centrali e della provincia di Quang Tri. I compagni Ingrao, Raparelli e Oliva sono stati accolti fraternamente dai dirigenti centrali e della provincia di Quang Tri. I compagni Ingrao, Raparelli e Oliva sono stati accolti fraternamente dai dirigenti centrali e della provincia di Quang Tri.

Qui, tra le rovine delle fortificazioni e dei resti del tremendo armamento americano, un reparto delle eroiche PALN ha reso gli onori alla delegazione del PCI. La visita della delegazione è continuata tra i luoghi che ricordano ad ogni passo, su ogni muro, in ogni palmo di terra le distruzioni USA con orgoglio i dirigenti del FNL e del GRP mostrano le prime realizzazioni e le brigate di giovani al lavoro. Attraversato il ponte che gli americani demolirono, siamo andati a visitare la cittadina di Dong Quang Tri, ora restaurata, attraverso la cittadina di Dong

Massimo Loche (Segue in ultima pagina)

Sequestrati zucchero e olio imboscato da Monti e dai Costa

Ingentissimi quantitativi di olio commestibile e di zucchero sono stati recuperati a conclusione di una serie di perquisizioni nell'Italia meridionale ordinati dalla magistratura di Genova — dopo gli avvisi di reato per agguati inviati ai Costa e a Monti — che ha spiccato numerosi mandati di comparizione. I prodotti erano stati imboscato ed il Procuratore Capo della Repubblica di Genova ha ordinato, con procedura d'urgenza, di immetterli subito sui mercati. E' stato anche sequestrato

a quanto si è appreso — un fitto epistolario fra le ditte inquisite per agguato, ministri dell'Agricoltura, dell'Industria e Comitato interministeriale prezzi (CIP). Tale carteggio potrebbe contenere elementi di notevole importanza ai fini dell'inchiesta in corso, che, com'è noto, tende ad accertare anche gli esatti meccanismi attraverso i quali si è pervenuti alla determinazione dei prezzi di numerosi generi alimentari e dei loro aumenti.

A PAGINA 2

Piaggio interrogato per la «Rosa dei Venti»

L'armatore Andrea Piaggio è stato interrogato ieri sui finanziamenti che la società da lui presieduta, «La Gaiana», avrebbe elargito ai fascisti della «Rosa dei Venti». Il giudice padovano Tamburino, che conduce la delicata istruttoria sulla centrale eversiva veneta, lo ha ascoltato al palazzo di giustizia di Genova, dove Andrea Piaggio, considerato uno degli uomini più ricchi d'Europa, si è recato nel pomeriggio accompagnato dal suo legale. L'interrogatorio si è protratto per alcune ore: al termine magistrati e avvocati

non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione ai giornalisti che in folla attendevano nei corridoi del palazzo di giustizia. Il segreto istruttorio si impone: come è noto, uno degli amministratori della Gaiana, Lercari, considerato uomo di fiducia dell'armatore, si è reso irripetibile prima ancora che gli venisse ritirato il passaporto. Il giudice ha confermato di aver sentito l'industriale in base alla citazione inviategli a suo tempo e basata sull'accusa di «associazione sovversiva».

A PAGINA 5

Gli elettori inglesi hanno sconfitto l'operazione-paura e l'arroganza di potere dei conservatori

PRIMO OBIETTIVO LABURISTA: LOTTA ALLA RECESSIONE

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 5. I laburisti sono tornati al governo in un momento particolarmente grave per la Gran Bretagna: nella loro difficile opera li accompagnano la compressione e la buona volontà di una parte larghissima dell'opinione pubblica; l'auspicato riscatto di un vasto potenziale unitario e sindacale; il periodo di discriminazione sociale; la consapevolezza della necessità di dare una risposta positiva agli urgenti problemi di una economia e di una società che vogliono tornare a guardare al proprio futuro con fiducia. La parentesi conservatrice di tre anni e otto mesi ha lasciato ferite

profonde nel tessuto produttivo e civile della nazione; ha reso a dividere e ad assestare le contraddizioni in un tentativo (fallito) di rilanciare l'economia senza il rispetto della giustizia redistributrice; e si è infine conclusa nel meschino calcolo di potere e di sopravvivenza elettorale che avrebbe dovuto nascondere e strumentalizzare il crollo della politica Tory.

I conservatori, che credevano di potersi imporre sotto la nube dello stato d'emergenza, hanno subito una dura lezione. Non si può giocare impunemente alla crisi con l'unico evidente scopo di far balenare una ipotesi di «governo forte». A niente è servita la guerra psicologica fondata sull'oscuramento e sulla

settimana cortissima: la strategia della tensione si è ripiegata su se stessa e ha colpito chi l'aveva incanalata nelle sue forme. La schiarita democratica determinata dal voto popolare del 28 febbraio ha bloccato la manovra autoritaria, dando un colpo al clima artificioso della depressione.

situazione di normalità nelle fabbriche. Demistificata la operazione-paura dei conservatori, gli uomini delle minoranze hanno cominciato a orientare anch'esse a spezzare il sipario del pessimismo conservatore. Prima di varcare la soglia del numero 10 di Downing Street, ieri sera, Harold Wilson, ha detto: «Dobbiamo affrontare un compito serio e ci mettiamo subito al lavoro». La prima iniziativa è stata la convocazione dei leaders sindacali e degli esponenti confindustriali per esaminare i più urgenti problemi sul tappeto, che non possono essere avviati a soluzione sotto la maschera unilaterale dell'austerità.

Antonio Bronda (Segue in ultima pagina)

Nove patrioti condannati a morte in Rhodesia

SALISBURY, 5. Nove patrioti africani sono stati condannati a morte dalla corte del regime razzista rhodesiano. Erano accusati di aver violato la «legge sull'ordine pubblico», di aver ricevuto addestramento militare in paesi africani e di essere stati arrestati dopo un combattimento con la polizia razzista. Tutti gli imputati avrebbero ammesso di aver ricevuto l'addestramento, ma hanno affermato di essere stati arrestati nelle loro case.

Venerdì al Palasport l'incontro popolare con Berlinguer

Venerdì al Palasport, alle ore 17, si terrà un grande incontro delle donne comuniste contro il referendum, con il compagno Enrico Berlinguer. Ad esso parteciperanno le donne di Roma e del Lazio, il popolo romano, e molte delegazioni di comuniste di altre parti d'Italia, particolarmente della Campania, dell'Abruzzo, della Toscana. Sarà presente anche la compagna Irene Cerri.

OGGI

IN ATTESA che si concludano le consultazioni al Quirinale il capo dello Stato le sta terminando mentre scriviamo e tenga affisso, indovinate a chi, all'on. Rumor l'incarico di formare il nuovo governo, ci sia lecito occupare questa pausa obbligatoria tendendo partecip. I nostri lettori del fascino che ci procurano le notizie dei maneggi bancari relativi ai finanziamenti dei petrolieri. Abbiamo letto, tra l'altro, sul «Corriere della Sera»: «Pupetta 33» è ad esempio la sigla di un misterioso conto corrente aperto su un istituto di credito di Bari e sul quale l'ENEL avrebbe dirottato una parte di fondi dei quali la garanzia di Finanza sia accertata natura e destinazione. Sul conto risultano depositati parecchi soldi e si nota un gran movimento di denaro.

Pupetta

tolte un suo mostro rosa confrontando a lunga le firme, e intanto seguitava a guardarla. La nostra vita è, lo diciamo con modestia affiata, indovinate a chi, quel cassiere sapeva la storia della zia e ce la rinproverava, così lo guardammo indugenti e persino un po' spensierati quando, dopo venti minuti e dopo aerei scrutato fin quasi a rischiare la congiuntivite, acconsentì a ricevere i nostri pochi soldi.

ALLE PAGINE 9 E 12

I lavoratori chiedono un nuovo indirizzo politico

DALLE FABBRICHE APPELLI UNITARI PER UNA SOLUZIONE DEMOCRATICA DELLA CRISI

Numerosi documenti di consigli operai - La segreteria della CISL sottolinea la necessità di «rafforzare il quadro democratico» e di una politica economica fondata sulle riforme e sullo sviluppo del Mezzogiorno

L'impegno di lotta dei lavoratori italiani, espressosi in centinaia di manifestazioni e culminato nell'imponente sciopero generale del mercoledì scorso per un nuovo sviluppo del Paese e contro il tentativo di far pagare la crisi economica alle masse popolari, si sta rinnovando in queste ore...

8 marzo

Iniziativa unitaria fra le lavoratrici

Un comunicato della CGIL-CISL-UIL - Appello della Federbraccianti alle 750 mila donne braccianti - La Lega nazionale delle cooperative: lotta per le riforme e difesa del divorzio

Una vasta iniziativa unitaria fra le lavoratrici e fra le masse femminili è in corso, ad opera delle organizzazioni democratiche in preparazione dell'8 marzo.

La Federazione CGIL, CISL, UIL ricorda in un appello alle lavoratrici, che la giornata che il movimento operaio internazionale ha dedicato alla lotta per il miglioramento delle condizioni della donna, cade quest'anno in una difficile situazione di generale, da una progressiva sociale che solo oltre che dai lavoratori da tutto il paese.

La Federbraccianti-CGIL da parte sua ha rivolto un appello alle 750 mila donne braccianti per il rilancio di una forte iniziativa che ponga le rivendicazioni peculiari della condizione di lavoratrice agricola, in unità con gli obiettivi di lotta di tutta la categoria e dell'intero schieramento riformatore.

Dopo aver ricordato il ruolo delle donne nella battaglia per le riforme, il comunicato afferma che «la lotta per la emancipazione femminile si salda oggi con quella per uscire dalla crisi».

Un richiamo alla piattaforma che i sindacati hanno posto al centro dello sciopero generale come base per la soluzione della crisi, viene fatto anche dalla segreteria provinciale della CGIL-CISL-UIL di Firenze.

La segreteria confederale della CISL, dal canto suo, ha sottolineato che il quadro democratico, superando le «gravi contraddizioni» che dall'interno del governo hanno impedito il decollo di una politica economica...

La necessità di un intervento non condizionato dallo Stato che riconosca nella stampa un servizio sociale e culturale è stata ribadita ieri dai segretari confederali della CGIL, della CISL e dell'UIL.

«Su questi punti - prosegue il comunicato - la segreteria della CISL ritiene si debba sviluppare il dibattito tra i lavoratori e l'iniziativa unitaria del sindacato anche verso i partiti politici, in uno spirito di schietto confronto democratico».

convertito in legge 22 dicembre 1973 n. 842. Dai divieti di circolazione sono esclusi tutti i cicli motorizzati, gli autoveicoli e i motocicli con targa estera.

NUOVE ADESIONI ALL'INIZIATIVA DI INTELLETTUALI E SINDACALISTI CATTOLICI

Altre 100 personalità hanno firmato l'appello per il «no» nel referendum

Il documento del 17 febbraio che chiede ai cattolici democratici di votare contro l'abrogazione della legge sul divorzio sottoscritto fra gli altri dal prof. Saraceno, dallo scrittore Montesanto e da noti giornalisti - Il convegno del 23 marzo sarà aperto ai rappresentanti del mondo del lavoro e della scuola, ad esponenti politici ed alla stampa

L'appello rivolto il 17 febbraio scorso ai «democratici di fede cristiana» da un autorevole gruppo di intellettuali e sindacalisti cattolici per un voto contro l'abrogazione della legge Fortuna-Spagnoli-Basilini è stato, finora, sottoscritto da 188 personalità.

Alle prime, significative adesioni, fra cui ricordiamo quelle del professor universitario Paolo Brezzi (Roma), Giuseppe Albergo (Bologna), Ettore Passerin d'Entreves (Pisa), Pietro Scoppola (Roma), Giancarlo Mazzocchi (Milano) ecc.

Da sottolineare, fra queste nuove adesioni, quelle del professor Pasquale Saraceno, dello scrittore Gino Montesanto, del giornalista Mario Pastore, Muzio Fava, Fernando Ganceddi, Lamberto Furno. Ed ecco i nomi degli altri cento esponenti della cultura e del sindacalismo cattolico che hanno sottoscritto l'appello per il «no» all'abrogazione del divorzio.

I due decreti legge varati sabato scorso dal Consiglio dei ministri relativi all'aumento dei minimi di pensionamento dell'INPS, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione, e l'altro alla proroga al 31 marzo del termine per richiedere il condono fiscale, sono stati approvati oggi dalle commissioni Lavoro e Finanze e Tesoro della Camera.

Tutti e due questi decreti, insieme al decreto legge riguardante l'istituzione del consorzio autonomo del porto di Napoli - già approvato dal Senato - sono all'ordine del giorno dell'assemblea di Montecitorio fissata per oggi alle 16,30.

Di manovre compiute dagli industriali dell'olio e dello zucchero per ottenere aumenti, camuffando i conti, potrà di nuovo far scattare un'altra serie di accuse di corruzione.

Per quanto riguarda l'olio commestibile e lo zucchero imboscato, il Procuratore Capo di Genova ha fatto immettere d'urgenza la merce recuperata sui mercati.

Dalla nostra redazione GENOVA, 5. Perquisizioni compiute simultaneamente in tutta l'Italia meridionale dalla Guardia di Finanza, di fronte al sequestro di un lotto di olio di oliva, il procuratore di Genova, dott. Mario Sossi, hanno portato al recupero di ingentissimi depositi di zucchero e di olio commestibile.

Da alcune notizie trapelate al Palazzo di Giustizia sembra che il PM dott. Sossi intenda ripercorrere, in certo senso, il cammino dei tre pretori che hanno compiuto la clamorosa inchiesta sul petrolio.

Il Popolo (organo, per chi non lo sapeva, della DC) così riassume quella che secondo lui sarebbe la nostra polemica sul referendum «a schiacciata».

Il documento del 17 febbraio che chiede ai cattolici democratici di votare contro l'abrogazione della legge sul divorzio sottoscritto fra gli altri dal prof. Saraceno, dallo scrittore Montesanto e da noti giornalisti - Il convegno del 23 marzo sarà aperto ai rappresentanti del mondo del lavoro e della scuola, ad esponenti politici ed alla stampa

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Modificate le misure d'austerità

Da domenica le nuove norme per auto e locali pubblici

Si potrà circolare a targhe alterne - A Pasqua e negli altri festivi nessuna restrizione - Cinema e teatri chiederanno alle ore 0,30

Il comitato tecnico costituito per dare attuazione alle deliberazioni adottate dal Consiglio dei ministri nella seduta del 20 febbraio scorso, in materia di limitazione dei consumi energetici, si è nuovamente riunito questa sera a palazzo Ghigi sotto la presidenza del sottosegretario sen. Sarti.

In relazione alle nuove disposizioni verrà stabilita l'apertura dalle ore 12 del sabato alle ore 10,30 della domenica del 50% dei distributori di carburante sulle autostrade e del 12,5% su tutte le altre strade.

Per quanto riguarda gli esercizi pubblici, l'orario di chiusura nei locali di pubblico spettacolo è stato portato alle ore 0,30. I ristoranti, i locali notturni e i bar che già prima dell'entrata in vigore della vigente disciplina restrittiva erano stati autorizzati a rimanere aperti nelle ore notturne, potranno chiedere di essere autorizzati a protrarre l'orario di chiusura fino alle ore 1,30.

«Il Popolo» e il referendum

La DC in cattiva compagnia

Il Popolo (organo, per chi non lo sapeva, della DC) così riassume quella che secondo lui sarebbe la nostra polemica sul referendum «a schiacciata».

Dovere di divorziare. Si chiede ai cattolici di riconoscere a chi ne ha bisogno il diritto di non essere costretto a considerarsi indissolubile un legame che si è rotto.

Jobert a Roma il 15 marzo

Su invito, da tempo formulato, del ministro degli esteri, on. Moro, il ministro degli esteri della Francia, Jobert, verrà in Italia per una visita dal 15 al 16 marzo.

Gli amici Massimo Felisati, Giorgio Gandini, Fabio Pittarello, Renzo Razzari e Florestano Vancini, partecipano con profondo cordoglio al dolore del caro amico e compagno Onorio Dolcetti per la perdita della sua cara mamma.

V. va.

Il «Consiglio regionale» approvato ieri sera con il voto favorevole dei partiti della sinistra (PCI, PSI e PDUP) che guidano la giunta...

Una questione attuale anche in Italia

Chi gestirà i calcolatori

L'esempio significativo del Piemonte - Al progetto di un consorzio promosso da Regione e Università si è contrapposta la costituzione di una società privata

Si è aperta in Piemonte una grossa partita nella quale in questi giorni sono impegnati l'Università, Regione, Comuni e diversi centri di potere pubblici e privati. Il tema è solo apparentemente tecnico e settoriale: la costituzione di un centro regionale unificato per il trattamento elettronico delle informazioni (per comodità viene indicato come centro di calcolo regionale).

L'origine della questione sta nel grande sviluppo che i calcolatori e l'informatica - i programmi e l'elaborazione delle informazioni - sono venuti assumendo in tutti gli aspetti della vita della società. Enormi sono diventate le possibilità di utilizzo da quando, qualche anno fa, sono apparsi sulla scena gli elaboratori della «terza generazione», che operano in tempo reale e in tempo distribuito, possono trasmettere dati nei due sensi attraverso le reti dei terminali, e hanno dimensioni minori e relativamente più disponibili. Su questa nuova base materiale l'elaborazione dei programmi ha raggiunto livelli del tutto nuovi, e sono stati studiati sistemi di logica e di linguaggio che consentono interventi in ogni campo. Se ancora nel 1955 vi erano nel mondo solo poche decine di calcolatori, oggi gli Stati Uniti marcano verso le 100.000, l'Europa verso le 40.000, e in Italia vi sono all'incirca seimila sistemi, per la metà concentrati nell'industria, ma diffusi anche nella pubblica amministrazione e nei servizi.

Per la pianificazione e la gestione della economia l'informatica è un anello tecnico ormai necessario, senza il quale è impossibile operare con la necessaria ampiezza di valutazioni e velocità di intervento. Essa inoltre consente una organizzazione assai più efficiente dei servizi sociali e della istruzione; è più consentiva in generale comunicazioni rapidissime, complesse, multidirezionali. Elaborazione scientifica, programmazione economica, impostazione e gestione dei grandi servizi sociali e delle riforme, organizzazione delle grandi aree di vita associate sono ormai impensabili senza un uso adeguato dei calcolatori e della informatica. Nello stesso tempo è evidente che gravi rischi sono inerenti allo sviluppo di queste nuove tecniche. Esse infatti possono essere il supporto di un nuovo allucinate autoritarismo; sono possibili schelati globali, controlli minuziosi e istantanei, insomma nuovi basi per un potere assoluto. E, infine, occorre ricordare che il calcolatore non è neutro. Al contrario non solo esso può essere usato per scopi opposti, ma i sistemi di logica che vi si applicano possono avere valenze sociali, culturali e politiche assai diverse.

I costi e l'efficienza

Tutto ciò spiega perché in Piemonte - una regione altamente industrializzata, segnata da una intensa concentrazione nell'area torinese, e con una economia a una società già notevolmente conosciuta - sia sorta l'idea di costituire un centro unificato per il trattamento elettronico delle informazioni, a carattere regionale e pubblico. L'Università di Torino cerca di sviluppare e razionalizzare il suo attuale centro di calcolo, disponendo ai bisogni del presente e del futuro, che non sono certo solo amministrativi, ma principalmente didattici e scientifici. La Regione si pone il problema di avere strumenti adeguati di governo e di programmazione. E anche i Comuni avvertono la necessità di nuovi strumenti e la impossibilità di provvedervi ciascuno per suo conto senza andare incontro a costi assai alti e a inconvenienti di varia natura.

Vi è stato dunque nei mesi scorsi un incontro di volontà - che noi comunici abbiamo naturalmente incoraggiato e stimolato, ma che ha interessato un arco notevole di forze politiche e sociali - intorno al progetto di un Consorzio tra Regione e Università, aperto a successive associazioni, per la costituzione di un efficiente centro di calcolo a base

regionale. Un tale progetto risponde alle necessità dei diversi enti e delle diverse organizzazioni; fa risparmiare grandi somme attraverso una centralizzazione razionale; garantisce un uso democratico, svincolato da qualsiasi gruppo particolare di interessi, sottoposto al controllo della collettività, aperto a una feconda attività di ricerca. Era a questo punto facile intuire che altre forze si sarebbero messe in moto per costruire una soluzione alternativa a questa che ho appena delineata. La posta in gioco, come ciascuno può intendere, è troppo alta da ogni punto di vista. Ecco dunque costituirsi la *Findata*, una società privata emanazione delle Casse di risparmio del Piemonte (sette di potere doroteo più arretrato); ed essa sviluppa una complica e tambureggiante offensiva diretta a coinvolgere le amministrazioni pubbliche e gli enti in una soluzione che riduce il centro regionale di calcolo a un servizio, gestito da una società privata, e del quale i «consumatori di informazioni» possono servirsi, per così dire, dall'esterno. La *Findata*, naturalmente, vanta efficienza, economicità, che contrappongono ai costi e alle lungaggini del potere pubblico; e questi argomenti hanno fatto breccia in taluni settori, aprendo un terreno di confronto su una scelta di lungo periodo.

Strumenti di governo

In realtà è vero che la *Findata* offre soluzioni efficienti. Ma, mentre il Consorzio si propone di raggiungere altrettanta efficienza, e di darsi per questo tutte le strutture adeguate, sta di fatto che la *Findata* rimarrebbe comunque nell'ambito di un servizio, non consentirebbe un controllo democratico integrale, e sarebbe non praticabile per gli scopi della ricerca scientifica e per una elaborazione culturale. E quanto ai costi, essi sono eguali per tutti in rapporto a determinati fini, e possono apparire minori solo se una società privata pratica una sorta di dumping (la vendita sotto costo praticata dalle grandi compagnie per conquistare mercati nuovi) che può alimentare consistenti preoccupazioni per il futuro.

La questione vera che dunque si pone non è un confronto di costi e di efficienza: è la scelta fra una soluzione pubblica e democratica e una soluzione che abbia comunque contenuti privatistici e non altrettanto democratici (nella migliore delle ipotesi). Su questo banco di prova si misurano in questi giorni gli orientamenti delle forze politiche e sociali. Infatti il Consiglio regionale del Piemonte ha iscritto la questione all'ordine del giorno, e si avvia a un ampio dibattito, l'Università di Torino è alla vigilia di importanti decisioni.

È necessario, però, che il confronto avvenga ora alla luce del sole e con un'ampia partecipazione dei lavoratori e di tutti i cittadini. È almeno utile che questa discussione cominci a valicare i confini del Piemonte, poiché si tratta di una esperienza con la quale altre regioni saranno chiamate a misurarsi presto o tardi. Nel nostro tempo tutti i problemi assumono una nuova dimensione qualitativa. Solo un vasto dibattito può impedire che scelte politiche e sociali di grande rilievo passino sostanzialmente inosservate, camuffate come scelte tecniche e settoriali. Entro qualche anno i centri di calcolo regionali saranno uno strumento decisivo di governo e di organizzazione sociale. La stessa scelta della quale si discute oggi in Piemonte apparirà preliminare e limitata, e sin d'ora è urgente entrare nel merito dei problemi relativi ai contenuti e alla gestione concreta di un centro di calcolo regionale. In questo senso appare di notevole interesse il convegno che le organizzazioni comuniste del Piemonte stanno preparando per la fine di marzo, e che dovrà vedere a confronto i produttori di elettronica, e gli utilizzatori della informatica delle Università, delle industrie, delle pubbliche amministrazioni.

Lucio Libertini

I risultati di un'indagine promossa dal PCI sui programmi televisivi LA CLASSE OPERAIA NON VA IN TV

Un significativo campione di venti giorni di trasmissioni «controllate» da dieci gruppi d'ascolto - Gli operai e i loro problemi presenti sul teleschermo solo nel 7% della programmazione analizzata, relegati nel ghetto di qualche rubrica specializzata - Sottoporre radio e televisione ad un vaglio critico collettivo, in vista del referendum

Oltre 2 milioni di copie la domenica



Il quotidiano del Partito comunista giapponese «Akahata» celebra il 46° anniversario. Il giornale (a 16 pagine) diffonde circa 600 mila copie al giorno e 2 milioni e 200 mila copie la domenica e i giorni festivi. Il PC giapponese si è già prefisso come obiettivo del 1976, in occasione del XIII Congresso, di raggiungere 4 milioni di copie domenicali. L'«Akahata» deve confrontarsi con una agguerrita concorrenza. Il quotidiano borghese più diffuso, lo «Asahi Shinbun», supera, infatti, i 9 milioni di copie al giorno e, solo a Tokio, dispone di 175.000 press-boys, i ragazzi che portano il giornale a domicilio, secondo l'usanza giapponese. Nella foto: giovani militanti comunisti diffondono l'«Akahata» in un campus universitario

Un applaudito spettacolo a Mosca

Voznesenskij con musica

Le composizioni di Rodion Scedrin per il recital del poeta nella sala del Conservatorio - Un progetto di collaborazione con Sciostakovic - Una sperimentazione che si avvale dell'apporto di altre forme artistiche

Dalla nostra redazione

MOSCA, marzo. La sala del Conservatorio, alcune sere fa accoglieva un pubblico d'eccezione quando le musiche di Rodion Scedrin si sono unite ai versi di Andrej Voznesenskij. La gente era accesa da ogni parte di Mosca per essere presente allo spettacolo molto atteso da poeti, scrittori, musicisti e critici. La declamazione del poeta veniva via via seguita con tesa attenzione, mentre le musiche di Scedrin facevano rivivere suoni e motivi della vecchia Russia. La formula della collaborazione tra il poeta e il compositore ha avuto tanto successo che non è escluso il ripetersi dell'esperienza intanto interrotta, e che è stata ancora una volta interrotta anche con un altro compositore Sciostakovic, a turno ad una sinfonia dedicata alla memoria di Meyerhold. Il testo poetico «una musica» da recitare - sarà un omaggio non solo alla figura del poeta, ma alla intelligenza creatrice dell'uomo. L'impegno del poeta, anche in questo caso, sarà notevole e dimostrerà la sua volontà di cercare nuove forme di colloquio con il pubblico. In questo senso va ricordata anche un'altra iniziativa che Voznesenskij sta portando avanti insieme ad un altro eccezionale rappresentante del mondo artistico sovietico, lo scultore e grafico Ernest Neizvestnij. Questi recentemente è stato incaricato di preparare la «porta» della città di Tashkent, la capitale dell'Uzbekistan sovietico distrutta nel 1966 dal terremoto. La «porta» - secondo i pla-

ni dello scultore - sarà il simbolo della città, della sua forza, del suo coraggio. Dovrà, pertanto, essere ben visibile anche da lontano e dovrà portare scolpiti alcuni versi di particolare forza e significato. «Con Scedrin - ha detto Voznesenskij - ho lavorato attorno alla sintesi della poesia con il suono». Con questo nuovo lavoro, egli prova quindi la sintesi della poesia con il «senso». E il testo che figurerà sulla porta di Tashkent sarà un verso che sintetizzerà la tragedia e la grandezza della città. Sarà, per dirla con le parole del poeta, «una poesia grafica». Mentre lo scultore è al lavoro, Voznesenskij sta provando questa «sintesi» scrivendo con un alfabeto magnetico disposto su una piccola lastica metallica nera, dove le lettere bianche si stagliano come piccole sculture. L'effetto di queste «poesie scultoree» che degna improvvisando un momento della sperimentazione, e anche del «diverimento». Ma chi conosce Voznesenskij comprende che il poeta, attraverso queste arti vive, avanza idee e proposte a raffica, cercando poi il modo di selezionarle e di giungere a soluzioni compiute. Le occasioni di verificare il suo lavoro artistico sperimentale sono numerose. Ora, per esempio, il poeta è stato invitato dall'Associazione dei poeti di Tashkent, a recitare un esperimento al quale pensa da tempo: far «vedere» il colore attraverso il suono.

Adesso - egli spiega - è di moda la psicoanalisi e cioè la scienza che studia le fonti di una energia sconosciuta, che si sprigiona, ad esempio, incomprensibile. Una energia dalle piante che «avvertono» una sensazione negativa mentre stanno per essere spezzate dalle mani dell'uomo. La poesia, secondo il poeta, è appunto dotata di questa stessa energia, che è sconosciuta e incomprensibile ma che, nonostante tutto, esiste. La poesia, in tal senso, può divenire sempre più un mezzo di comunicazione di sensazioni, di colori, di momenti di vita. Il lavoro del poeta come si vede è indirizzato verso un'ampia gamma di sperimentazioni: esse riguardano anche il teatro, dal momento che il regista della «Satira» di Valentin Plueck, lo ha incaricato di scrivere due parti poetiche da introdurre nella commedia «La cimice» di Majakovskij che sarà messa in scena tra breve. Sarà questo il primo caso di saldatura di versi attuali ad un'opera classica, e saranno versi dedicati alla piccola borghesia dell'epoca della rivoluzione tecnico-scientifica. Intanto, al di là dell'impegno nella sperimentazione, Voznesenskij continua a dare alle stampe testi di poesia. La rivista «Meridione studentesco» ha ospitato cinque sue liriche, una delle quali è dedicata agli «eterni ragazzi» e si ispira alla tragica fine di Giangiacomo Feltrinelli. Vorrei dire, infine, nel suo ultimo numero pubblica alcune poesie: la più viva e partecipata quella che parla del dramma del Cile.

Carlo Benedetti

Non fosse per Charlie Chaplin, i programmi serali della televisione italiana non mostrerebbero mai un volto operaio. Paradossalmente, ma non tanto, è questa la conclusione che si può ricavare da una indagine-campione svolta su venti giorni consecutivi di programmazione televisiva, mettendo in conto tutto, ma proprio tutto: «Carosello» come il «Telegiornale», «Rischiato» come «Stasera». I venti giorni sono quelli compresi fra il 2 ed il 20 gennaio di quest'anno; e i dati dell'indagine sono il risultato di un lavoro nazionale svolto da dieci gruppi del PCI che hanno ascoltato, registrato, riascolto ed annotato tutto ciò che la televisione ha trasmesso. Fatto il conto, da tutti i programmi serali è emerso, pressoché isolato, l'operaio Charlie di «Tempi moderni». Il paradosso, confortato dai dati, si manifesta così come una assurda realtà.

Con ogni probabilità, l'esistenza di questo perenne silenzio televisivo sul mondo operaio è nota a molti telespettatori: ma merita, evidentemente, precisazioni e riflessioni. Già in passato, del resto, altre indagini (svolte anche da centri cattolici oltre che dalla stessa Rai-Tv) avevano rilevato, o confermato che l'asse centrale di tutta la programmazione televisiva è costituito da ideologie e personaggi piccolo-borghesi, con accurata esclusione del mondo operaio e contadino, cioè delle esperienze e dei problemi di una larga maggioranza della popolazione.

I programmi dell'«austerità»

Le indagini già svolte e la istintiva consapevolezza di milioni di telespettatori si limitano, tuttavia a riflettere in modo «scientifico» o «spontaneo» la realtà di una situazione, senza contribuire a modificarla; senza organizzare, cioè, l'analisi ai fini di una azione politica e culturale di massa, capace di incidere sui rapporti fra pubblico e Rai-Tv nonché sulla stessa sorte futura dell'azienda radio-televisiva.

E' muovendo da questa esigenza che il partito comunista nel quadro della sua azione complessiva di riforma, ha avviato fin dal novembre scorso (al termine di un seminario svoltosi alla scuola di partito delle Frattecchie) una ipotesi di «controllo» della programmazione radio-televisiva che vuole ribaltare i tradizionali meccanismi della ricerca. Si vuole, infatti, organizzare un controllo di massa, aperto dunque al contributo di tutti i cittadini, con l'intento di verificare e documentare i meccanismi culturali e produttivi della radio-televisione, in modo permanente e creativo. Come è costruita una serata televisiva? Cosa dicono i singoli programmi? Cosa esprime lo insieme dei programmi di una settimana o di un più lungo periodo? Qual è, in definitiva, l'ideologia della Rai-Tv e quale altra Rai-Tv è ipotizzabile sulla base di questa esperienza critica di massa?

La sperimentazione di questa ipotesi si è rapidamente concretizzata, nel dicembre del '73, attraverso l'organizzazione di dieci gruppi di controllo in dieci diverse città italiane: primo passo verso la costruzione di una assai più intensa rete nazionale che, come vedremo, continua ed approfondisce in questi giorni il proprio lavoro.

I gruppi hanno scelto un tema ed un metodo precisi. Tema: la classe operaia nella programmazione televisiva. Metodo: confrontare i risultati del controllo attraverso una analisi di massa, nelle sezioni, nelle fabbriche, nei circoli associativi. Quanto ai tempi, si sono assunti come già detto tutti i giorni compresi fra il 2 ed il 20 di gennaio, affrontando dunque la cosiddetta televisione dell'«austerità».

Non lasciare nulla - nemmeno il più vago riferimento indiretto - i gruppi hanno annotato innanzi tutto ogni «preziosa» del mondo del lavoro sugli schermi televisivi e vi hanno aggiunto, per mantenerli larghi, anche il «terzo mondo». Operai dunque, ma insieme agricoltori, contadini, artigiani e «sferruti» di tutto il globo. Sfruttati di un fattorino che, al Carosello, porta a domicilio il «cracker» Saiva sono stati diligentemente annotati i minuti-secondi di presenza sul teleschermo.

Malgrado tanta larghezza di vedute, il mondo del lavoro è risultato presente sul teleschermo soltanto per otto ore e 11 minuti (pari al 7 per cento dell'intera programmazione controllata).

La percentuale non è incoraggiante. Ma diventa decisamente preoccupante quando l'analisi sceglie un angolo visuale più concentrato e significativo. Risulta infatti che l'operaio appare fisicamente sul video (nel programma informativo come in quello spettacolo) soltanto per circa 90 minuti sui quasi settemila esaminati. L'1, 27 per cento dell'intera programmazione. E' pochissimo, evidentemente; ma la cifra così raccontata non dice ancora tutta la realtà.

Quando e come, infatti, gli operai sono presenti sul teleschermo? Per oltre il 50 per cento dei casi, la loro presenza è muta: sono soltanto uno sfondo, cioè, intorno al quale altri, magari il padrone, agiscono e parlano. Di quei 90 minuti, inoltre, ben 10 sono quelli in cui Charlie appare nelle vesti operaie di «Tempi moderni». E' questo film di ambiente operaio una assoluta eccezione televisiva. E non basta ancora.

Ben oltre la quantità dei tempi di trasmissione, la Rai ricaccia fuori del video la classe operaia anche attraverso la qualità. Nella quasi totalità dei casi, infatti, la presenza degli operai nei loro problemi (o dei loro rappresentanti sindacali) è confinata in trasmissioni specializzate che hanno, come confermano i dati ufficiali della Rai-Tv, un ascolto estremamente basso e che raramente, comunque, supera i tre o quattro milioni di telespettatori. Nei giorni prestati in esame, su un dato programma di dieci edizioni di «Turco C» (ore 18,45 sul nazionale) e due di «Cronache dell'economia e del lavoro» (anch'esse pomeridiane; e riservate dunque, in prealanzo, ad un pubblico di massa). Programmi - ghetto, dunque, che tendono a precludere i problemi del mondo del lavoro come un dato isolato della realtà nazionale; una parentesi che non tocca né l'insieme della società né l'insieme della programmazione televisiva. E' un dato, questo, che vale anche per «Tribuna sindacale» trasmessa in gennaio.

Pochi operai, dunque, insieme a pochissimi compagni di altri settori di lavoro. Pochi e solitamente muti. Ai-

ti e confinati in orari di basso ascolto. Così la tv compie una quotidiana scelta ideologica e culturale, e dunque politica, che opera in modo negativo sulle conoscenze e le coscienze di milioni di telespettatori.

Sulla base di questi dati - che naturalmente vanno ulteriormente approfonditi - non si è stolta, tuttavia, una semplice analisi per studiosi. I gruppi hanno affrontato, in ogni città, il confronto diretto con spettatori di diversa qualificazione politica: in questi incontri è forse la fase più ricca di prospettive del lavoro.

Avviata una nuova indagine

Due dibattiti collettivi sui singoli programmi, è emersa confermata la necessità di sviluppare nel paese il controllo permanente di massa, attraverso il quale far scaturire una nuova attenzione critica collettiva verso la Rai-Tv insieme ad un modo nuovo di promuovere la consapevolezza di un necessario mutamento nel modo stesso di «fare» televisione. La presenza dei telespettatori agli incontri di analisi che aspetta soltanto l'occasione di uno stimolo organizzato per manifestare anche il suo peso politico e la sua capacità di risposta culturale.

Il tema dello scontro, come è ovvio, non è di poco conto. Così come la radio-televisione occulta quotidianamente i problemi e l'esistenza stessa di una componente determinante della società nazionale, così essa opera per ogni altra occasione, confinata sui tempi di trasmissione, sulle omissioni, sulle allusioni indirette. E' da questo insieme di interventi - resi possibili dal meccanismo produttivo su cui attualmente è organizzata la Rai - Tv - che un piccolo gruppo dirigente potrebbe ad esempio, manipolare le conoscenze di milioni di telespettatori intorno ad un problema così complesso, e al tempo stesso sfuggente, qual è il referendum sulla legge per il divorzio. Migliaia di minuti scorrono sul video in immagini e parole che sembrano avviate dalla realtà, e non soltanto da quella operaia. Che dicono e cosa promettono?

A questo interrogativo i comunisti si preparano a dare risposta organizzata, con gli stessi meccanismi, precisati ed ampliati, con i quali hanno proceduto all'indagine sul rapporto fra operai e tv. I gruppi di controllo sono nuovamente al lavoro per sviluppare sull'intera programmazione del prossimo mese l'esperienza di gennaio. Di volta in volta chiederanno al confronto critico - attraverso l'impegno di tutto il partito - l'intero paese.

Dario Natali

PIETRO VALPREDÀ E' LUI! DIARIO DALLA GALERA 1969-1972

Quello che può capitare a un cittadino italiano con idee un po' diverse.

Prefazione di Camilla Cederna

Lire 2500

Rizzoli

Mobilizzazione per un nuovo sviluppo dell'agricoltura

100 anni giornata di lotta di migliaia di contadini

Decine di manifestazioni si svolgeranno in tutte le regioni del paese - Altre iniziative di lotta predisposte dall'Alleanza Contadini, dall'ANCA e dal CENFAC fino al 14 marzo

Rapporti difficili con la CEE

Sempre più difficili i nostri rapporti con la CEE. Al punto che i compromessi non servono più a coprire le enormi magagne di una impostazione che per quanto riguarda l'agricoltura è senza dubbio a noi sfavorevole. C'è un dato che lo dimostra ampiamente: nel 1973 l'Italia ha contribuito al Foga (fondo europeo orientamento e garanzia di agricoltura) nella misura di 600 miliardi di lire. Di quelli che sono rientrati nel nostro paese attraverso le integrazioni al prezzo pagate ai produttori di grano duro e di olio e attraverso i dazi e i diritti che ha esportato. Ora poi quelli di Bruxelles vorrebbero toglierli anche questi 300-350 miliardi, il che significherebbe proprio il colmo. Ma c'è dell'altro. A dimostrazione dell'atteggiamento non certo "amico" della CEE sono da citare anche le famose "dettative" sulle quali ci siamo ampiamente soffermati nei giorni scorsi. La questione è presto riassumibile: in Italia esistono tre milioni di aziende agricole, ebbene soltanto 160 mila, secondo tali direttive e l'interpretazione che l'ex ministro dell'Agricoltura Natali ne ha dato quando ancora operava all'interno del governo di centro-destra, dovrebbero essere tutelate.

Centinaia di migliaia di contadini saranno mobilitati da domani al 14 per le giornate di lotta nazionale indette dall'Alleanza contadini, dall'ANCA e dal CENFAC per una nuova politica agraria nel paese e per sollecitare provvedimenti immediati in settori - quali quelli della zootecnica e della fitocultura - che attraversano un periodo di crisi profonda. Il 14 marzo, inoltre, nel teatro Adriano di Roma si svolgerà l'assemblea dei delegati per discutere quelli che dovranno essere i temi di fondo da portare avanti per superare la grave crisi che colpisce l'agricoltura.

Dimo, di seguito, un quadro delle manifestazioni provinciali e zonali che avranno luogo domani.

PIEMONTE - Si svolgeranno dieci manifestazioni (provinciali e zonali). A Cuneo parlerà il presidente dell'Alleanza contadini, Attilio Esposito. A Torino parlerà Bigi.

LOMBARDIA - Si svolgeranno quindici manifestazioni. A Mantova parlerà Rosati; a Voghera, Broni; a Varese, Marzoni.

VENETO - Si svolgeranno quindici manifestazioni. A Montebelluna parlerà Pesoraro.

TRENTINO - A Trento si terrà una grande manifestazione nel corso della quale parlerà Bolelli.

FRIULI - Nel Friuli la mobilitazione è stata massiccia: avranno luogo quindici manifestazioni.

EMILIA - Avranno luogo cinque grandi manifestazioni. In particolare, a Bologna parlerà Ognibene e ad Argenta, Bigi.

TOSCANA - Sono state organizzate ventisette manifestazioni. A San Sepolcro parlerà Biagini. Ad Empoli parlerà Manzoni.

UMBRIA - Venti manifestazioni sono state organizzate nei maggiori centri agricoli. Ad Amelia parlerà Bartolini.

LAZIO - Sono state indette cinque grosse manifestazioni. A Pontecorvo parlerà Amici. A Pontinia, Caracalio, a Magliano Sabina, Gressi, a Cerveteri, Marzoni.

MOLISE - Si svolgerà una manifestazione a Venafro, nel corso della quale parlerà Magni.

CAMPANIA - Sono state organizzate tredici manifestazioni. Ad Avversa parlerà Visani. A Teano, Villani. A Nocera, Bernardini.

PUGLIA - Si svolgeranno dodici manifestazioni. A Andria parlerà Marchesano. A Casamuro, Bellotti. A Casarano, Caracalio.

LUCANIA - Si svolgeranno due forti manifestazioni: a Potenza parlerà Compagnoni; a Marconia, Padroni.

CALABRIA - E' stata effettuata una forte mobilitazione; si svolgeranno quattro manifestazioni.

SICILIA - Sono state organizzate quarantasei manifestazioni. A Cammarata parlerà Amico. A Gramscieche, Tornabate, a Castelvetro, Scaturro.

SARDEGNA - Si svolgeranno quattro manifestazioni. A Villamar parlerà Melis.

Sono riprese, ieri, a Roma, presso il ministero del Lavoro, le trattative per la vertenza Fiat, che interessa 200 mila lavoratori. Occorre dire subito però che gli ostacoli da superare sono ancora molti, anche per i contenuti di questa che è la

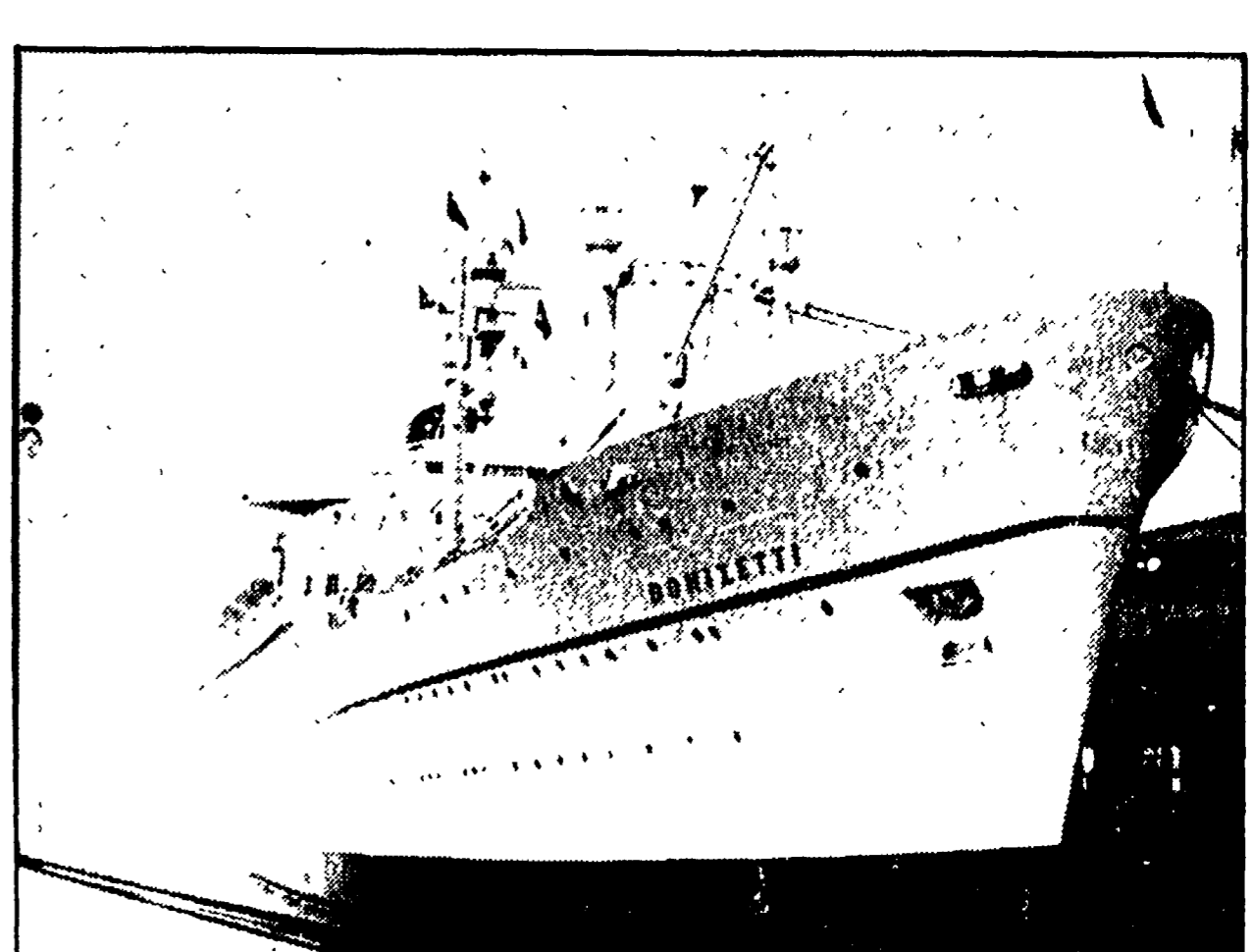
A Torino il coordinamento dell'Olivetti

TORINO, 5. I delegati dei 32 mila lavoratori degli stabilimenti Olivetti si riuniranno giovedì a Torino nel palazzo del BIT, per l'assemblea nazionale del gruppo, aperta alla partecipazione di delegazioni di aziende fabbriche del settore e delle forze politiche. Saranno affrontati i temi connessi alla vertenza in corso, che anche in sede formale, prevede forti scioperi con cortei ed assemblee nelle più importanti fabbriche Olivetti del Canavese.

Ieri incontro tra le parti al ministero del Lavoro

RIPRESE LE TRATTATIVE FIAT Ancora molte le difficoltà

La vertenza, aperta da tre mesi, interessa oltre 200 mila lavoratori - Il ministro ha espresso l'esigenza di arrivare ad una rapida soluzione - Iniziato il confronto a delegazioni ristrette che prosegue oggi - Nuovi scioperi nelle fabbriche di Torino



Da ieri marittimi in sciopero

L'equipaggio della «Donizetti» (nella foto) ha dato il via, ieri, alla battaglia che i marittimi hanno ingaggiato, nel pomeriggio pubblico convocato dalle federazioni marittime CGIL, CISL e UIL, con la partecipazione di marittimi, portuali e metalmeccanici, allo scopo di concordare tempi e modi del rilancio della lotta unitaria per una nuova politica marittima, sotto alle scie del grande armamento privato. Sono stati invitati rappresentanti dei partiti e degli enti locali; vi parteciperà il ministro dimissionario della marina mercantile, sen. Pieraccini.

Chiesto dal Consiglio della Lega nazionale

Confronto fra le cooperative e le Partecipazioni statali

Si tratta di esaminare le possibilità di contribuire insieme alla soluzione dei problemi economici e sociali del Paese - Indicate alcune possibilità di collaborazione

Il Consiglio della Lega cooperativa, riunito ieri a Roma, ha discusso una relazione di Vincenzo Annasini sulla politica delle Partecipazioni statali ed i rapporti del movimento cooperativo con questo settore. Imprescindibile è una partecipazione diretta e indispensabile «per risolvere la vertenza in un momento così difficile per il paese» ed esprimendo l'esigenza di «trovare una rapida soluzione». Gli sbocchi cui andare, ha aggiunto, devono mirare a due obiettivi da non considerare come alternative: «Migliorare le condizioni dei lavoratori e favorire la generale ripresa economica e produttiva». Bertoldi ha concluso sostenendo la necessità di «un approfondito lavoro preliminare a livello tecnico» delle posizioni, specie sull'organizzazione del lavoro e sulle richieste salariali e normative.

Le cooperative chiedono urgenti ripari

Crollati per il vino i prezzi alla cantina

Il comitato permanente di intesa fra le organizzazioni cooperative vitivinicole italiane costituito dalla Associazione generale cooperative italiane, Associazione nazionale cooperative agricole della lega nazionale delle cooperative e mutue, Federazione italiana dirigenti della lega nazionale delle cooperative agricole e della Federazione nazionale cooperazione agricola, ha tenuto il 4 marzo 1974 la sua prima riunione, presso la sede del comitato stesso in Roma, via della Conciliazione 1.

Manifestano a Milano i lavoratori dell'Alfa

MILANO, 5. Manifestazione dei lavoratori dell'Alfa Romeo e della SIT-Siemens che, partecipiando a un incontro con l'assessore Stabile attualmente impegnato nelle vertenze aziendali, questa mattina nelle vie di Milano, presso la sede del comitato stesso in Roma, via della Conciliazione 1.

Forte manifestazione ieri a Firenze indetta dalla CNA

CORTEO DI DIECIMILA ARTIGIANI PER OTTENERE IMMEDIATE RIFORME

Hanno partecipato rappresentanti di tutti i comuni della Toscana - L'adesione della Federazione CGIL-CISL-UIL - Il comizio del compagno Giachini

Oltre 10 mila artigiani di tutta la Toscana hanno manifestato oggi a Firenze per rivendicare una soluzione rapida e positiva della crisi ed una nuova politica economica e sociale fondata sulle riforme e su una programmazione democratica che punti su investimenti qualificati e sullo sviluppo dell'occupazione e di consumi sociali. Una grande giornata di lotta il cui significato generale - come ha affermato il segretario regionale della CNA Sandonini - è quello di una svolta politica, economica e sociale fondata sulle riforme e su una programmazione democratica che punti su investimenti qualificati e sullo sviluppo dell'occupazione e di consumi sociali.

GRAVE SENTENZA A FIRENZE

Condannati dodici operai e sindacalisti «Piaggio»

Quattro mesi di reclusione per sequestro di persona - Incriminati per gli scioperi del 1970 - Oggi giornata di protesta nello stabilimento

Dal nostro corrispondente PONTEDERA, 5. Scalpore ed indignazione ha suscitato a Pontedera la scomartante e inattesa sentenza della Corte d'appello di Firenze, che ha condannato a 4 mesi di reclusione, per sequestro di persona, 12 operai e attivisti sindacali della Piaggio, denunciati ed incriminati a seguito degli scioperi dell'ottobre 1970 nello stabilimento pontederese.

Un operai, infatti, dichiarò di essere stato costretto con la forza da altri lavoratori a partecipare ad un corteo durante uno sciopero. Sulla base di queste affermazioni e di un referto medico per l'operaio suddetto (una prognosi di 7 giorni) - referto stilato dal medico di fiducia della Piaggio, all'interno dello stabilimento, e che il collegio di difesa non ha mai potuto verificare, scattò una sentenza provvisoria. Scattarono le denunce e le incriminazioni. Tanto per cambiare si mosse il procuratore Calamari in persona, che arrivò al punto di fare arrestare, ma curò della notte, facendoli prelevare dai carabinieri nelle loro case, tre giovani operai della Piaggio. La pronta risposta di lotta

dei lavoratori dello stabilimento, la generale protesta di tutta una città, delle sue forze democratiche, se da un lato smascherò la matrice provocatoria delle incriminazioni denunciando all'opinione pubblica l'intenzione vile di coinvolgere la parte più attiva e responsabile del movimento sindacale di Pontedera, dall'altro non poté però fermare gli ingranaggi della macchina giudiziaria.

Enti locali: sciopero sospeso dopo la firma del contratto

L'accordo sul nuovo trattamento giuridico-economico dei dipendenti dei comuni, delle province e degli istituti assistenziali è stato firmato ieri dai presidenti dell'Ancl, Upi e Ansa e dai segretari della federazione CGIL-CISL-UIL e della FLEL (Federazione unitaria lavoratori enti locali). E' stato quindi revocato lo sciopero della categoria previsto per il 6 e 7 marzo.

Revocata l'astensione dei benzinaia della Faib

La FAIB ha deciso di revocare lo sciopero degli impianti di distribuzione carburante proclamato per il 6 e 7 marzo poiché, pur essendo tuttora presenti i motivi che erano alla base dell'agitazione, la crisi di governo toglie uno degli interlocutori. La decisione della FAIB è stata espressa anche dal senso di responsabilità che contraddistingue la categoria, la quale

non vuole in un momento così delicato apportare altri disagi alla collettività già colpita dal forte rincaro dei prodotti petroliferi. Il direttivo ha deciso di convocare, a crisi governativa risolta, il consiglio nazionale e invita tutte le organizzazioni a mantenere viva la mobilitazione soprattutto per quanto riguarda gli orari di apertura degli officini.

Romano Bonifacci

Renzo Cassigoli

DELITTO CALABRESI

ANCORA DAI GIUDICI L'INFERMERA CHE ACCUSA GIANNI NARDI

«Ho paura di essere riconosciuta da qualcuno che era presente all'uccisione del commissario» raccontò la Kiess alla teste - La latitanza dei tre ricercati Gli accertamenti accurati dei giudici - Il difensore dichiara: «E' innocente»

Dalla nostra redazione

MILANO, 5 - «Ho prove certe dell'estraneità assoluta di Nardi. Sono certo di quel che dico». Questa è l'affermazione, peraltro, del prof. Fabio Dean, difensore del giovane fascista (ma il legale non vuole nemmeno che si dica che Nardi è di destra) indicato come il killer che ha ucciso il commissario Calabresi. Richiesto di precisazioni, l'avvocato attenua un tantino: «Diciamo che sono in possesso di elementi probatori assai di certezza». Ma le cose stanno proprio così? E come mai allora una accusa tanto grave, tale da rendere obbligatorio il mandato di cattura nei confronti di Gianni Nardi, di Bruno Luciano Stefano e della tedesca Gudrun Kiess?

«Io parlo di Nardi» - replica Dean -. «Altrettanto non può dire il giudice istruttore. Poi, dopo aver riflettuto attentamente precisa il suo pensiero: «L'accusa nei confronti di Nardi o è il prodotto di un'erronea percezione, o è manifestata oppure lascia inevitabilmente l'impressione di una deviazione non fortuita». Fa quindi rilevare che già un'altra volta il suo assistito venne coinvolto in questa torbida vicenda e che l'unica teste che vide in faccia l'assassino affermò, con sicurezza, che non poteva trattarsi di Nardi. Ricordiamo anche noi il confronto che si svolse a San Vittore il 27 settembre del 1972 e rammentiamo che il risultato fu favorevole a Nardi.

Ora però i magistrati - il giudice istruttore Giuseppe Patrone e il sostituto procuratore Liberato Riccardelli - si sono trovati di fronte a fatti nuovi. C'è, soprattutto, la testimonianza di una tedesca compagna di cella della Gudrun Kiess. Ora sappiamo come si chiama. Il suo nome è Luigina Ginepro, ha 34 anni ed esercita la professione di infermiera. Abita a Biella, in salita Riva. Nella tarda serata di oggi è stata ascoltata nuovamente dai magistrati milanesi, non si sa bene per quale ragione.

La teste, ormai non più segreta, è stata interrogata dalle 20.30 fino a tardissima ora. Probabilmente sarà nuovamente ascoltata domani. Scopo dell'interrogatorio di stasera, a quanto si è potuto capire, era quello di approfondire i dettagli importanti della sua testimonianza. Il giudice Patrone, a differenza del P.M. Riccardelli, non l'aveva ancora riconosciuta e, comprensibilmente, dopo aver letto le sue dichiarazioni nei verbali, voleva farsi un'idea diretta della sua personalità. La donna avrebbe risposto anche con estrema precisione, dimostrando di avere una lucidità non comune. Sembra anche che abbia aggiunto, a ciò che già aveva detto nei verbali, particolari ritenuti abbastanza interessanti.

La Ginepro, come si sa, rivela le esplosive confidenze della Kiess. Incarcerata a Biella per una serie di reati di oggetti di antiquariato, la Ginepro venne trasferita a San Vittore per alcune cure proprio nel periodo in cui nella stessa prigione si trovava anche la tedesca. I due donne entrarono casualmente in contatto e una notte, in una crisi di sconforto, la Kiess avrebbe iniziato a parlare della sua partecipazione assieme al Nardi e allo Stefano all'assassinio del commissario Calabresi. La Kiess avrebbe anche confidato la Ginepro: «Ho paura: qualcuno potrebbe riconoscermi».

La Ginepro ne avrebbe parlato subito con alcune persone, sembra anche con un sacerdote. Rimosso il sacerdote, avrebbe parlato anche con alcuni conoscenti della sua città.

Poi la Ginepro si trasferì a Milano, avendo trovato lavoro nell'attività di una professionista, che l'assistente per assumere una congiunta ammalata. E' a quest'ultima, pare nell'estate scorsa, che la Ginepro si sarebbe confidata, ricevendo il consiglio di andare subito a riferire ciò che sapeva ai magistrati.

ma di far scattare i mandati di cattura. Al Nardi, infatti, era stata revocata la libertà dal giudice Palumbo, di Ascoli Piceno. Imprigionato in quella città per costituzione di banda armata, il Nardi era stato scarcerato, ma con l'obbligo di risiedere nella città marchigiana. Eluso dal Nardi l'obbligo, il magistrato di Ascoli aveva firmato un nuovo mandato di cattura. Nardi, quindi, era ricercato prima ancora della decisione assunta nei giorni scorsi da Riccardelli e Patrone.

Pure nei confronti dello Stefano esisteva un altro mandato di cattura. Quando nel febbraio dell'anno scorso venne rimesso in libertà, dopo cinque mesi di prigione, non erano scaduti i termini della sua carcerazione preventiva. Per tale ragione il P.M. ricorse contro la decisione e la sezione istruttoria del Tribunale di Milano gli dette ragione. Il nuovo mandato di cattura venne emesso nel maggio dell'anno scorso, ma lo Stefano si era già reso irreperibile. Convinti che i due maggiori imputati non sarebbero stati beccati, i magistrati milanesi firmarono i mandati di cattura.

«Ma non si tratta di una co-

sa seria - commenta ridendo il prof. Dean -. «Tutta questa storia, anzi, ha tutta l'aria di una specie di goipe giudiziario». Il legale, però, distingue fra la posizione del suo cliente e quella degli altri due. Ci racconta anche come sarebbe nata l'amicizia fra il Nardi e lo Stefano. Sarebbe avvenuta, in modo del tutto casuale, ad Ascoli Piceno, nella casa dell'Albergo «Glioli». I due si sarebbero incontrati per caso e avrebbero cominciato a parlare di armi. «E' questa mania», dice Dean - «la fonte di tutti i guai».

Ci sarebbe stata, il giorno dopo, una visita dello Stefano nella villa di Marino del Tronto, dove il Nardi possiede un poligono privato. Successivamente ci sarebbero stati altri due incontri: uno a Roma e l'altro a Milano. Poi il viaggio in Svizzera per procurarsi le armi e il fermo al valico di Brogardo. «Mi chiedo perché furono pescati - chiede il legale -. Possi dire che Nardi è sempre stato convinto che si sia trattato di una scoffata». Ma sembra che questa sia anche l'opinione del legale.

Iblio Paolucci

A sacco le tombe elleniche in Daunia per l'esportazione



FOGGIA, 5 - C'era un piccolo museo a bordo del furgone rubato che, preceduto da una utilitaria di scorta, marciava da Lucera verso il Nord, probabilmente destinato a rifornire antiquari clandestini sia italiani che francesi e svizzeri. Il furgone è stato fermato nei pressi appunto di Lucera e sono stati quindi recuperati nove antichi vasi di ceramica (anfore, seilotti, crateri) di tipo attico sicuramente risalenti al IV o III secolo avanti Cristo e provenienti da tombe delle zone di Salapia, Ortuno, Ortanova. La valutazione è stata fatta dal professor De Luca, direttore del museo archeologico di Lucera. Il fatto è che nelle località daunee, che abbiamo citato, i tombatori ricorrono a volte ad arrivare prima della sua interdizione, saccheggiando a loro piacimento. Due persone, due pugliesi residenti a Torino, sono state arrestate. NELLA FOTO: il materiale archeologico recuperato.

Diventa appassionante il processo intentato dalla nipote di Pacelli agli autori di « Rappresaglia »

Katz: un dibattito per fare chiarezza

Lo storico americano chiede che anche Paolo VI sia ascoltato come teste - Sulla lunga lista di testimoni e di documenti inviati dalla difesa i giudici decidono entro marzo dopo aver visionato il film

Nella terza udienza del processo per diffamazione intentato dalla nipote di Pio XII contro il produttore e il regista del film « Rappresaglia » contro l'autore del libro dal quale è stato tratto il film è stata avanzata la citazione come teste di Paolo VI da parte di uno degli avvocati difensori. In particolare l'avvocato Golinò che difende lo storico Robert Katz autore di « Morie a Roma » ha spiegato i motivi che lo hanno indotto alla richiesta. « Tanto Montini che Tisserant - ha scritto Katz a conclusione del suo volume - si trovavano a Roma il 22 e 24 marzo del '44 (i due giorni che precedettero l'eccidio delle Fosse Ardeatine n.d.r.). Forse ebbero consultazioni con il Papa sulla tragedia che in quello stesso momento si stava svolgendo a Roma. Mentre Pio XII non teneva né diari né appunti personali, si è saputo che Monsignor Montini spesso ha steso verbali degli incontri che il pontefice considerava importanti ».

« Questo punto, si rendeva necessaria la presenza dei tre imputati. A quanto pare, i magistrati milanesi avrebbero cercato di ottenere ancor pri-

ROSA DEI VENTI

PAGGIO INTERROGATO SUI FINANZIAMENTI ALLA CENTRALE FASCISTA

Il giudice padovano ha ascoltato l'industriale-armatore nel palazzo di giustizia di Genova - Comunicazione giudiziaria e il ritiro del passaporto dopo gli accertamenti sulla società « La Gaiana »

Dalla nostra redazione

GENOVA, 5 - Giovanni Tamburino, giovane giudice istruttore di Padova, ha costretto Andrea Paggio, l'uomo più ricco d'Europa, a uscire dal suo castello e a presentarsi come un comune cittadino al « cospetto della giustizia ». L'interrogatorio del fienese ingegnere, il cui patrimonio ammonterebbe a circa 1500 miliardi, ha avuto luogo nell'ufficio del sostituto procuratore di Genova dott. Luciano Di Noto alla presenza anche del P.M.

« Non posso dirvi nulla se non che ripartirò subito per Padova e avrà una settimana di intensissimo lavoro » ha dichiarato Tamburino alla fine dell'interrogatorio del miliardario.

Il giudice ha confermato il suo mandato di cattura in base alla citazione inviata su tempo all'industriale e basata sull'accusa di « associazione sovversiva » prevista dall'articolo 270 del codice penale. Paggio, assediato dai giornalisti, non ha nemmeno mosso la bocca. Era rigidamente coperto da una lunga braccia per farsilo largo. L'ha aiutato il suo difensore avv. Luca Ciurlo. Il miliardario è poi salito su un'auto che l'ha condotto in piazza De Ferrari. Luca Ciurlo ha detto: « Nulla da dichiarare. L'interrogatorio dell'ingegnere rimane coperto dal segreto di Stato. Abbiamo risposto alle domande di un giudice veramente esemplare ».

Detto questo il legale ha aiutato il suo cliente che si trascinava con la gamma sinistra rigida. Il taxi è ripartito veloce alla volta del castello di San Felice, dove Paggio è stato ricevuto dal figlio. Abbiamo cercato di sapere qualcosa di più dai due magistrati padovani.

Domanda: Paggio è entrato nell'ufficio a 16.20 ed è uscito alle 18.45, per tutto il tempo si è sentito il ticchettio della macchina da scrivere. Quante pagine di verbale ha fatto? Risposta: Diverse pagine. Domanda: Gli avete chiesto degli assegni da lui firmati e inoltrati in Svizzera? Risposta: Diversi. Domanda: Il giro del finanziamento è di circa 100 o di centinaia di milioni? Risposta: Era cospicuo. Di più non possiamo dirvi. Domanda: Paggio, si dice negli ambienti del fascismo, si fa passare ora per un ingenuo miliardario che ha firmato assegni come presidente e amministratore delegato? Risposta: Evidentemente il miliardario si è mantenuto sulla stessa linea difensiva che noi abbiamo avuto sorprese interrogando Paggio a Genova.

Evidentemente il miliardario si è mantenuto sulla stessa linea difensiva che noi abbiamo avuto sorprese interrogando Paggio a Genova.

Giuseppe Marzolla

Contro la manovra di Freda

Anche la Parte civile solidale con D'Ambrosio

MILANO, 5 - A decidere sulla grottesca ricusazione del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, sottoscritta da Franco Freda, su suggerimento dei suoi legali - l'ex guardasigilli di Mussolini Alirio De Masi e l'avv. Franco Alberini - sarà la prima sezione della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Alione. Domani sarà reso noto il parere della procura generale. Oggi, l'avvocato di parte civile Alessandro Garlati, patrono delle vittime dell'attentato alla Fiera di Milano, ha presentato alla Corte d'Appello un documento che illustra, con lucido rigore scientifico, i motivi della sua opposizione alla ricusazione. Il legale, rompendo « il silenzio con cui ha assistito sino ora alla diligente istruttoria del giudice D'Ambrosio », rileva che « di iniziativa evanescente l'attuale imputato ha compilato l'interrogatorio di fermare l'attività istruttoria o quantomeno di stornarla fuori dalle ipotesi previste dalla legge e ciò per conseguire una libertà che la società gli deve negare ». Il tentativo, « per fortuna malaccorto », è proprio quello, infatti, di ottenere, per vie traverse, la scarcerazione di Franco Freda.



Notevoli i danni per il maltempo

L'ondata di maltempo che l'altro giorno e ancora ieri ha colpito molte regioni della Penisola, ha colpito su quasi tutte le altre regioni. A Firenze i danni provocati risultano notevoli. Molte strade sono tutt'ora bloccate da frane e da allagamenti. Danni di rilievo vengono segnalati nel Polesine e nel Grosseto. I valichi alpini, al di sopra dei 1500 metri, sono tutti chiusi al traffico. Sui monti della Carnia i paesi isolati sono sempre numerosi. Il tempo si è comunque in parte ristabilito su quasi tutte le altre regioni. A Firenze manca ancora l'acqua nelle case perché l'Arno ha allagato gli impianti dell'acquedotto. Tutti gli aeroporti sono stati invece riaperti e funzionano regolarmente. Nella foto: una strada di Mestre allagata.

Nella decrepita e carente rete di fognature la causa dell'epidemia

Oltre cento i malati di tifo a Vibo

Sospesa per giorni l'acqua inquinata e disinfettata l'acquedotto che risale al '37 - Manca un reparto isolamento nell'ospedale - Chiuse ancora le scuole - Più colpite le zone povere - Un episodio clamoroso

Una iniziativa del ministero della Sanità

Basta dichiarare guerra alle mosche?

L'Italia detiene il primato europeo di casi di febbre tifoidale e paratifo: 10.281 nel '72 contro 2.115 in Francia, 779 in Germania, 236 in Inghilterra. Discorso analogo se non più grave, per l'epidemia di tifo, viene riferito negli Stati Uniti. « Questa malattia », ha osservato il professor Gianico - hanno tutte in comune l'origine e convivono con la febbre e con i stessi meccanismi di Kaplan trasmessa il 9 febbraio scorso dalla Rai nello « Speciale GR ». Su tutte queste richieste come abbiamo già detto il Tribunale si è riservato di decidere. Durante una delle molteplici pause del processo abbiamo colto l'occasione per scambiare alcune opinioni con Robert Katz, venuto appositamente in Italia per questo processo. « Mi interessa molto questo dibattito », ha detto l'avvocato Galluzzo - perché ritengo che sia una occasione unica per acquisire altri documenti e testimonianze valide per far piena luce su quel triste episodio e sulla storia di quel periodo ». Katz ha anche illustrato i tentativi fatti con il Vaticano per avere una documentazione che smentisse il ruolo svolto da Pio XII in quella occasione così come veniva

considerazione sull'opportunità di irrorare massicciamente il Mezzogiorno di potenti pesticidi: si parla di impegne grato circa 180 mila tonnellate - si ha l'impressione ancora una volta di individuare nell'istituzione della sanità una politica sostanzialmente elusiva riguardando ai reali impegni e alle fondamentali opere di bonifica che il Sud del dopo-colera attende. Nulla da eccepire nei confronti di un sistematico intervento di lotta alle mosche. Ricordiamo, però, l'ambiguo binomio cozza-coleera e non oremmo che si credesse ancora di questo tipo di interventi: la mosca è solamente un veicolo; l'infezione è data da profondi. Basta citare pochi dati: cioè, ad esempio, solo tre-tatue comuni italiani su ottomila dispongono dei necessari depuratori; che l'ultimo organico intervento in fatto di fognature risale a Napoli al 1920 e che centinaia e centinaia di centri, come Vibo Valentia, non possiedono un moderno assetto idrico.

« L'acqua è destinata ad aumentare anche se, avendo individuato la causa dell'infezione (l'acqua dei rubinetti, la cui erogazione è stata sospesa alcuni giorni fa e oggi fatta riprendere dopo la disinfezione con il cloro) si può fare che, massimo entro lunedì mattina della prossima settimana, l'espansione dell'infezione dovrebbe essere bloccata », dicono i sanitari del luogo.

« La causa dell'infezione, si è detto, è stata accertata dalle analisi di laboratorio: liquami di fognatura, mentre rimangono chiuse le scuole a Vibo Marina, nelle frazioni vicine (Bivona, Portosalvo e Lombardina) e a Vibo Valentia, si è proseguito con la disinfezione di strade, locali pubblici, abitazioni. « Fra gli ammalati, in maggioranza sono bambini e ragazzi. Ieri è stata colpita una donna all'ottavo mese di gravidanza; sorta unica, è toccata a un bambino di appena un anno. Entrambi, al pari di tutti gli altri casi ritenuti più delicati, sono stati ricoverati all'ospedale di Catanzaro (a Vibo Valentia) e all'ospedale di Catanzaro (a Vibo Valentia). La maggior parte dei casi è curata nelle rispettive abitazioni. Oggi, intanto, è stata ultimata la vaccinazione di tutta la popolazione, mentre rimangono chiuse le scuole a Vibo Marina, nelle frazioni vicine (Bivona, Portosalvo e Lombardina) e a Vibo Valentia, si è proseguito con la disinfezione di strade, locali pubblici, abitazioni.

« I primi hanno infatti tentato di approfittare - ma sono intervenuti - dei malati del boss per far « saltare » il processo con un rinvio a nuovo ruolo. Il P.M. dal canto suo, al contrario si è sempre opposto allo slittamento del processo e allo « stralcio » della posizione di Alberti. Il boss, che secondo l'Istituto faceva il bello e il cattivo tempo in seno alla locale associazione a delinquere mafiosa, rimpatriata in tutta Italia e la cui gasta si ricolleghino ai maggiori casi criminali accaduti in questi ultimi anni, è stato arrestato al momento del sequestro De Mauro alla eliminazione di Scaglione - dovrà essere tradotto a Palermo, con tutti i mezzi.

« Sotto l'egida dei primari dell'ANPO

Fronte di destra contro l'accordo per gli ospedali

Con un gesto grave e politicamente inequivocabile, i dirigenti delle organizzazioni di medici e infermieri (Anpo primari, Cimo, Anm Do, Sinafo) hanno deciso di dare vita ad un'organizzazione unica - dai significati evo titoli di « Fronte medico-sanitario nazionale » - per sostenere la duplice e nam pensibile pretesa della revoca del pronunciamento governativo a favore dell'uscita del contratto per tutto il personale, medico e non; e dell'annullamento dell'accordo contrattuale che ne è derivato dieci giorni fa. Per far saltare tutto si lavora alla preparazione di uno sciopero di smacco. La giunta di portici e il Comune di Vibo su chi dovesse liberare la spiaggia dal pesce. Guerra risolta infine dai Vigili del Fuoco dopo una mezza rivolta della popolazione.

Franco Martelli

Condannati sindaco e altri 18 a Livorno

LA SPEZIA, 5. - Dopo 15 giorni di dibattimento la scorsa notte si è concluso il processo a carico dei 19 imputati per gli abusi edilizi di Livorno. Tra gli accusati figurano il sindaco della cittadina rivierasca geometra Pietro Zoppi, il provveditore alle opere pubbliche della Liguria dottor Leonardo Agnelli, il direttore dell'Atina non ha suscitato sorpresa in quanto le sue decisioni sono largamente rispettate e richieste del P.M. Il pretore ha inflitto al sindaco Zoppi 5 anni di interdizione dai pubblici uffici e 90.000 lire di multa. Al provveditore Agnelli, al provveditore Agnelli 200.000 lire di ammenda, a Francesco Agate un anno di interdizione e 200.000 lire di multa. Il provvedimento di interdizione è stato emesso dal pretore e da un giudice di primo grado. Il pretore ha inflitto al sindaco Zoppi 5 anni di interdizione dai pubblici uffici e 90.000 lire di multa. Al provveditore Agnelli, al provveditore Agnelli 200.000 lire di ammenda, a Francesco Agate un anno di interdizione e 200.000 lire di multa. Il provvedimento di interdizione è stato emesso dal pretore e da un giudice di primo grado.

Franco Martelli

I fatti smentiscono le spudorate menzogne dei fascisti

Negli atti del Parlamento le prove dell'«aiuto» missino ai petrolieri

Come l'estrema destra ha spalleggiato il governo - Il PCI e gli indipendenti di sinistra: « Si disperde il denaro pubblico », « i bilanci presentati sono tutti falsi », « i dati sono stati manipolati », « che fine hanno fatto i progetti per le centrali termoelettriche? » - I missini: « provide » agevolazioni, se il decreto non passasse « le conseguenze sarebbero penose »

Documentiamo - sulla scorta dei resoconti ufficiali del Parlamento - l'appoggio che anche i fascisti del MSI hanno dato alla approvazione delle leggi e dei decreti che hanno assicurato alle grandi compagnie petrolifere enormi e ingiustificati profitti. I fascisti oggi sollevano un polverone nel vano tentativo di far credere di avere le mani pulite. Ma la verità è unica, ed è quella dimostrata dai documenti ufficiali della Camera e del Senato. Una sola forza politica si è sempre opposta alla concessione dei « regali » ai petrolieri, questa forza è stato il PCI.

pagina di notevole rilievo nella « relazione Cittadini » (il segretario dell'ex presidente della Esso e dell'Unione petrolifera, Cazzaniga) ora all'esame della commissione parlamentare inquirente e resa nota dai quotidiani nei giorni scorsi.

Si riunisce la commissione parlamentare Oggi i nomi dei ministri inquisiti Questa mattina il presidente della commissione parlamentare inquirente, Francesco Cattanei presenterà la lista dei ministri indiziati per lo scandalo del petrolio.

Senato, seduta del 22 luglio 1972

E' in discussione il terzo decreto legge che proroga di altri tre mesi (luglio-settembre) i precedenti decreti di riduzione dell'imposta a favore dei petrolieri.

Camera, seduta del 2 agosto 1972

Il relatore Castellucci (dc) non può fare a meno di ricordare « le critiche che sono state rivolte ai provvedimenti ».

Si riunisce la commissione parlamentare

Oggi i nomi dei ministri inquisiti Questa mattina il presidente della commissione parlamentare inquirente, Francesco Cattanei presenterà la lista dei ministri indiziati per lo scandalo del petrolio.

Camera, seduta del 28, 29 e 30 novembre 1972

Per la quarta volta, nel giro di un anno, il governo presenta un decreto legge a favore dei petrolieri. Si chiede di prorogare per altri tre mesi la riduzione dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, sul gasolio e sugli oli combustibili.

Senato, seduta del 22 luglio 1972

E' in discussione il terzo decreto legge che proroga di altri tre mesi (luglio-settembre) i precedenti decreti di riduzione dell'imposta a favore dei petrolieri.

Si riunisce la commissione parlamentare

Oggi i nomi dei ministri inquisiti Questa mattina il presidente della commissione parlamentare inquirente, Francesco Cattanei presenterà la lista dei ministri indiziati per lo scandalo del petrolio.

Camera, seduta del 2 agosto 1972

Il relatore Castellucci (dc) non può fare a meno di ricordare « le critiche che sono state rivolte ai provvedimenti ».

Senato, seduta del 22 luglio 1972

E' in discussione il terzo decreto legge che proroga di altri tre mesi (luglio-settembre) i precedenti decreti di riduzione dell'imposta a favore dei petrolieri.

Si riunisce la commissione parlamentare

Oggi i nomi dei ministri inquisiti Questa mattina il presidente della commissione parlamentare inquirente, Francesco Cattanei presenterà la lista dei ministri indiziati per lo scandalo del petrolio.

Camera, seduta del 2 agosto 1972

Il relatore Castellucci (dc) non può fare a meno di ricordare « le critiche che sono state rivolte ai provvedimenti ».

Senato, seduta del 22 luglio 1972

E' in discussione il terzo decreto legge che proroga di altri tre mesi (luglio-settembre) i precedenti decreti di riduzione dell'imposta a favore dei petrolieri.

Si riunisce la commissione parlamentare

Oggi i nomi dei ministri inquisiti Questa mattina il presidente della commissione parlamentare inquirente, Francesco Cattanei presenterà la lista dei ministri indiziati per lo scandalo del petrolio.

Con una quota prestabilita

Finanziamenti garantiti chiesti per le piccole imprese

La proposta è stata fatta dal professor Lombardini al convegno della CONFAPI

Il prof. Siro Lombardini ha proposto al convegno della CONFAPI, aperto ieri a Roma presso l'albergo Jolly, di fare un passo avanti nella selezione del credito stabilendo la quota delle disponibilità delle banche da riservare alle piccole imprese.

L'aereo turco precipitato a Parigi con 345 a bordo

SI CERCANO SUI ROTTAMI LE TRACCE DI ESPLOSIVO

Gli inquirenti sono ora convinti che la sciagura è stata provocata da una esplosione - Un portello del bagagliaio trovato intatto a 15 chilometri di distanza



Dal nostro corrispondente

Una squadra di esperti sta cercando da stamattina, sui rottami del « DC 10 » caduto domenica nella foresta di Ermenonville, tracce evidenti di esplosivo.

Scarcerati a Palermo due giovani democratici

PALERMO. 5 - Si sgonfia la montatura poliziesca che ha condotto nei giorni scorsi all'arresto di 24 ordinari di Palermo, due giovani democratici palermitani accusati dai fascisti e dal loro floggiaccio di avere partecipato agli incidenti causati martedì 19 febbraio all'università da un provocatorio raduno di squadristi.

In sede ministeriale

Incontro sulla riforma sanitaria

I rappresentanti della Federazione Cgil-Cisl e Uil si sono incontrati ieri con il ministro del Lavoro Bertoldi e il sottosegretario alla Sanità Volante per proseguire l'esame del documento proposto dalla commissione interministeriale per la riforma sanitaria.

Augusto Pancaldi

NELLA FOTO SOPRA: una delle squadre di esperti militari impegnate nella ricerca fra i rottami del « DC-10 » precipitato domenica nella foresta di Ermenonville.

Lettere all'Unità

Il controllo del Parlamento sulla politica militare

Cara Unità, siamo un gruppo di militari della caserma « L. Pierobon » di Padova e abbiamo accolto con vivo interesse le conclusioni cui è giunto il convegno sulle istituzioni militari e l'orientamento costituzionale, indetto nei giorni scorsi a Roma dal Centro per la riforma dello Stato.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono che i nostri documenti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale.

Senato, seduta del 22 luglio 1972

E' in discussione il terzo decreto legge che proroga di altri tre mesi (luglio-settembre) i precedenti decreti di riduzione dell'imposta a favore dei petrolieri.

Camera, seduta del 2 agosto 1972

Il relatore Castellucci (dc) non può fare a meno di ricordare « le critiche che sono state rivolte ai provvedimenti ».

Camera, seduta del 28, 29 e 30 novembre 1972

Per la quarta volta, nel giro di un anno, il governo presenta un decreto legge a favore dei petrolieri.

Senato, seduta del 22 luglio 1972

E' in discussione il terzo decreto legge che proroga di altri tre mesi (luglio-settembre) i precedenti decreti di riduzione dell'imposta a favore dei petrolieri.

Si riunisce la commissione parlamentare

Oggi i nomi dei ministri inquisiti Questa mattina il presidente della commissione parlamentare inquirente, Francesco Cattanei presenterà la lista dei ministri indiziati per lo scandalo del petrolio.

Camera, seduta del 2 agosto 1972

Il relatore Castellucci (dc) non può fare a meno di ricordare « le critiche che sono state rivolte ai provvedimenti ».

Senato, seduta del 22 luglio 1972

E' in discussione il terzo decreto legge che proroga di altri tre mesi (luglio-settembre) i precedenti decreti di riduzione dell'imposta a favore dei petrolieri.

Si riunisce la commissione parlamentare

Oggi i nomi dei ministri inquisiti Questa mattina il presidente della commissione parlamentare inquirente, Francesco Cattanei presenterà la lista dei ministri indiziati per lo scandalo del petrolio.

Camera, seduta del 2 agosto 1972

Il relatore Castellucci (dc) non può fare a meno di ricordare « le critiche che sono state rivolte ai provvedimenti ».

Senato, seduta del 22 luglio 1972

E' in discussione il terzo decreto legge che proroga di altri tre mesi (luglio-settembre) i precedenti decreti di riduzione dell'imposta a favore dei petrolieri.

Dubbio avvio a Roma del circuito pubblico dei cinema

Conferenza stampa ieri mattina a Roma, indetta dai dirigenti dell'Italnolegg...

L'amministratore delegato dell'Italnolegg Giancarlo Segni prevenendo i dubbi...

Questa sera, il circuito pubblico dei cinema a Roma...

Questa sera, il circuito pubblico dei cinema a Roma...

Questa sera, il circuito pubblico dei cinema a Roma...

Questa sera, il circuito pubblico dei cinema a Roma...

Questa sera, il circuito pubblico dei cinema a Roma...

A ROMA LO SPETTACOLO DI STREHLER



La totalità dell'uomo nel grande «Re Lear»

Il capolavoro di Shakespeare proposto in una edizione memorabile per la ricchezza delle motivazioni, la densità e la trasparenza dell'espressione

Che cosa dire ancora del Re Lear di Shakespeare...

fra le tante), Strehler merita di essere messo al servizio...

Tragedia politica ed esistenziale

Genio registico e lavoro collettivo

le prime

Edoardo De Filippo operato felicemente

Seconda tournée italiana per i Tempest di Jon Hiseman...

Secondo appuntamento con il Quartetto del Teatro Brancaccio...

Il Comunale di Firenze è ormai senza organismi dirigenti

Dalla nostra redazione FIRENZE 5.

Otto dei quindici membri in carica si sono dimessi...

Teri sera, quindi, intorno al tavolo, il presidente del Consiglio di amministrazione...

Questo punto, la crisi non può essere più risolta all'interno...

Edoardo De Filippo operato felicemente

Alberto Rabagliati, è ricoverato da ieri all'ospedale romano «Villa San Pietro»...

Domani comincia il Festival

Solita sfilata di banalità nei testi di Sanremo

Primo intervento censorio contro la canzone di Mino Reitano

Da nostro inviato SANREMO 5. Anni fa una canzone di Gino Paoli...

Ma ecco che, all'improvviso, la TV s'impenna e la macchina censoria si mette in moto...

Per ora, altre canzoni da «prurito» non si sono fatte avanti...

Robbe-Grillet parla a Roma del suo nuovo film

Stipendi progressivi del piacere è il titolo del più recente film realizzato dal romanziere francese...

Alberto Rabagliati, è ricoverato da ieri all'ospedale romano «Villa San Pietro»...

RAI controcanale

FILOSOFIA «GIALLA» - Nell'ultima puntata di Ho incontrato...

LE PICCOLI - Questa sorta di piccolo ritratto del mondo la tv avrà studiato...

Questa sera, il circuito pubblico dei cinema a Roma...

oggi vedremo

LE AMERICHE NERE (1°, ore 20,40) Gli schiavi e gli dei...

FRA LE TUE BRACCIA (2°, ore 21) Realizzato nel 1946...

programmi

Table with TV channels and program schedules: TV nazionale, TV secondo.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 22, 23, 24...

Radio 3° ORE - 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino...

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30...

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Alle 17 con il compagno Enrico Berlinguer

Grande manifestazione popolare venerdì al Palazzo dello sport

L'incontro con il segretario generale del partito comunista sui temi del referendum, del divorzio, per difendere un diritto di libertà e garantire alla famiglia il sostegno di una politica nuova - Organizzata una massiccia partecipazione delle donne, dei lavoratori, dei giovani - Delegazioni dalla provincia e dalle campagne

Lo slancio e la mobilitazione del partito e dei democratici accompagnano la preparazione del grande incontro delle donne e della famiglia romana con il compagno Enrico Berlinguer che avverrà venerdì, alle 17, al Palazzo dello sport (EUR). I temi del « referendum », del divorzio e della famiglia saranno al centro della manifestazione popolare con il segretario generale del PCI. L'impegno delle donne italiane per difendere un diritto di libertà, per garantire alla famiglia il sostegno di una politica nuova, la lotta per assicurare una soluzione rapida e chiara della crisi di governo sono le grandi questioni che stanno oggi di fronte alle masse popolari e che saranno affrontate dopodomani al Palazzo dello sport, dove prenderanno la parola anche Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione romana, e la compagna Adriana Seroni, della Direzione e responsabile della commissione femminile nazionale.

Martedì la replica del sindaco

Concluso in Comune il dibattito generale su casa e servizi

Presenza di posizione dell'INU - Disponibilità per la commissione edilizia e forti critiche alla politica delle lottizzazioni

La discussione generale sui problemi urbanistici, della casa e dei servizi sociali, in corso in Campidoglio si è chiusa ieri sera. Martedì prossimo il sindaco concluderà il dibattito con un intervento di replica e quindi si passerà alla fase finale delle votazioni. L'ultimo oratore ad intervenire è stato il capogruppo della DC Paolo Cabras il quale non ha fatto che ribadire le proposte già avanzate dal sindaco e dalla giunta di centro sinistra. Vanno sottolineati alcuni accenti autocratici per la politica seguita nel passato, ma va detto anche che su alcuni temi di fondo (edilizia economica e popolare, assetto e attrezzatura e centri direzionali) non sono stati notati mutamenti coerenti con gli spunti di autocritica.

Con tre distinti documenti la sezione Urbanistica ha preso posizione sull'attività della commissione edilizia, sulle lottizzazioni convenzionate e sullo sviluppo dell'edilizia economica e popolare. Riassumiamo i termini della posizione assunta dall'INU:

COMMISSIONE EDILIZIA - L'INU, con una lettera al sindaco, ha comunicato di aver invitato i propri rappresentanti nella commissione edilizia a partecipare alle riunioni solo provvisoriamente ed esclusivamente per quanto riguarda le esecuzioni di opere di edilizia sovvenzionate presentate dall'INAC e per quelle di edilizia convenzionata primaria e secondaria connesse con l'attuazione della legge 167.

Alle ore 9,30

Venerdì assemblea delle studentesse al « Quirinale »

La giornata internazionale della donna, che si celebra venerdì 8 marzo, vedrà lo svolgimento di numerose iniziative, promosse da organizzazioni democratiche e unitarie, per affermare la forza e l'importanza delle masse femminili nella lotta per dare al Paese una direzione politica democratica, antifascista, riformista, e al fine delle scuole femminili e di altri istituti della capitale si riuniranno dopodomani alle 9,30 nel cinema Quirinale, in via Nazionale; l'assemblea è stata indetta dai comitati unitari degli studenti romani.

Nell'incontro saranno discussi i problemi degli istituti femminili, che hanno in pratica la funzione di scuola-ghegna in cui vengono relegate migliaia di ragazze. Su quello di venerdì sottolinea un documento dei comitati degli studenti - un momento importante nella lotta per il rinnovamento della scuola, la partecipazione femminile, la democrazia.

Un'altra assemblea pubblica sulla condizione femminile nel nostro Paese e nelle città è stata indetta per dopodomani, alle 10, presso il teatro Torlonia, in via Acquedotto 2, dal comitato donne dell'INAC. Nel corso della manifestazione parlerà Costanza Saneli, dell'esecutivo nazionale dell'Unione donne italiane (UDI). Interverranno, inoltre, i rappresentanti di tutti i partiti democratici, della Federazione unitaria delle donne lavoratrici, delle organizzazioni unitarie sindacali, dei consiglieri comunali e provinciali. Una spettacolo sulla donna e la sua vita sarà allestito da attori e cantanti a conclusione dell'assemblea.

Drammatico episodio ieri pomeriggio in una piazza di Moricone

Feriti cinque bambini dallo scoppio di una bomba

I ragazzini avevano trovato due ordigni in fondo alla fontana del giardino pubblico e ci stavano giocando - Le loro condizioni non sono gravi: giudicati guaribili in dieci giorni - Altre due bimbe hanno riportato solo ferite superficiali - Il secondo ordigno fatto esplodere dai carabinieri in un prato



La fontana dove sono stati trovati i due ordigni esplosivi e i bambini ricoverati all'ospedale: Massimo Giubellini, Norma Fabri, Alberto Orzi, Maria Cruciani e Claudio De Stefanis. Solo per un puro caso l'incidente non si è trasformato in tragedia

Ha sfiorato la tragedia il drammatico episodio avvenuto ieri pomeriggio a Moricone, un paese ad una quarantina di chilometri da Roma. Una bomba a mano è esplosa in mezzo ad un gruppo di bambini che avevano trovato l'ordigno in fondo ad una fontana e ci si erano messi a giocare, senza sospettare il tremendo rischio che stavano correndo: fortunatamente, le micidiali scaglie hanno ferito in maniera poco grave cinque ragazzini, mentre altre due bambine hanno riportato solo leggere ferite, poco più che graffi.

L'enorme somma sarebbe stata giocata dal costruttore Callagione

Quasi 1 miliardo e mezzo perduto al tavolo verde?

L'entità della perdita smentita dal boss dell'edilizia - I segretari confermano le frequenti visite del loro padrone al casinò di Montecarlo

Un noto costruttore romano, dell'area conservatrice e reazionaria dell'imprenditoria edilizia, avrebbe lasciato l'altra notte al tavolo verde del casinò di Montecarlo un miliardo e 270 milioni. La avrebbe persa alla « roulette » e allo « Chemin de fer ». La notizia è arrivata la stessa notte ai giornali, ma il nome del giocatore, « fortunato » era stato tenuto gelosamente nascosto. Si tratta, secondo voci trapelate ieri, di Gaetano Callagione, appartenente a una delle più ricche dinastie romane di costruttori ben conosciuti per le sue simpatie di destra e per lo sfruttamento cui sottopone i lavoratori.

Un corteo dei gruppi in Comune

Alcune migliaia di persone (la maggior parte giovani e studenti) hanno dato vita ieri sera ad un corteo che, partendo dall'Esedra, ha raggiunto la piazza del Campidoglio. La manifestazione era stata promossa dal cosiddetto « comitato di lotta per la casa », che raccoglie gruppi extraparlamentari.

La polizia interviene al « Croce »

L'assemblea degli studenti del liceo Croce (in via Palestro) aperta al corpo docente e ai genitori, è stata ieri mattina interrotta da un grave incidente. L'intervento della polizia. La ferma e composta reazione dei giovani ha evitato che si verificassero incidenti, nonostante la violenza delle cariche effettuate nell'istituto.

Hanno manifestato ieri davanti alla sede

In agitazione i dipendenti per la riforma dell'ISTAT

Minacciate di licenziamento 65 operaie del maglificio « GiBi » - Intralci amministrativi bloccano il funzionamento dell'Istituto superiore di sanità



I lavoratori dell'ISTAT in sciopero davanti alla sede dell'istituto

I dipendenti dell'ISTAT sono scesi ieri davanti alla sede dell'Istituto in via Cesare Balbo e hanno manifestato a lungo, effettuando anche un'occupazione simbolica dell'edificio per chiedere la soluzione della vertenza che si trascina ormai da mesi. I lavoratori rivendicano innanzitutto, come afferma un documento delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, la riforma dell'istituto su basi democratiche e democratiche e l'estensione al personale dell'ISTAT dei miglioramenti economici già concessi da tempo a tutti i dipendenti dello Stato.

Le indagini sul « colpo » da 200 milioni al S. Maria della Pietà

Scoperta la « gang degli ospedali »? Ricercati dalla polizia tre uomini

Un infermiere dell'ospedale psichiatrico sospettato di essere il « basista » della banda - E' in stato di fermo - Perquisite sette abitazioni « sospette »

Forse la « gang degli ospedali » ha le ore contate. Il magistrato che conduce l'inchiesta sulla clamorosa rapina da 200 milioni compiuta, venerdì scorso, al S. Maria della Pietà, ha spiccatamente ieri mattina tre ordini di cattura nei confronti dei presunti rapinatori, che, per ora, sono latitanti. Un infermiere dell'ospedale psichiatrico sospettato di essere il « basista » della banda - è in stato di fermo: au di lui, Giancarlo Lai, 43 anni, ci sono « fondati sospetti », come hanno spiegato gli stessi inquirenti.

31 anni; questi ultimi due sono già noti alla polizia per alcuni precedenti per rapina. Per il momento, i tre si sono resi irrintracciabili e adesso sono ricercati. Come sono arrivati a loro gli investigatori? Come è loro spuntata la pista? I tre sono stati individuati in un ufficio-cassa del S. Maria della Pietà, dove hanno assistito numerosi testimoni, tutti dipendenti dell'ospedale che stavano facendo la fila per ritirare gli stipendi.

che ancora non sono stati resi noti, veniva fermato il Lai: sul suo conto sono in corso ulteriori accertamenti che potrebbero portare alla sua definitiva incriminazione. Nel corso delle indagini la polizia ha compiuto sette perquisizioni domiciliari: fra l'altro sono state perquisite le abitazioni di due infermieri che lavorano al S. Maria della Pietà e al S. Giovanni. Secondo quanto avrebbe accertato la polizia, le donne conoscerebbero due dei ricercati: tuttavia sul loro conto non è emerso nulla, né le perquisizioni in casa loro hanno dato qualche risultato.

Assalita una gioielleria di Monte Sacro

Armi in pugno rapinano gioielli per 30 milioni

Il « colpo » in via Valle Borbera - Uno sconosciuto tramortisce un'impiegata e ruba un milione in un ufficio

Due rapine, ieri sera, nel giro di pochi minuti. La più fruttuosa è stata quella in una gioielleria di via Val Borbera 18, a Monte Sacro, dove i rapinatori si sono impadroniti di gioielli per un valore di 30 milioni. L'altra, in un ufficio di recapiti postali di via Brescia 20, compiuta da un rapinatore solitario, ha fruttato un milione di lire in contanti.

I malviventi hanno immediatamente « ripulito » la cassaforte di tutti i preziosi che c'erano, per un valore di venti milioni, e poi sono passati alla vetrina del negozio, impadronendosi di altri gioielli per dieci milioni. Compiuto il « colpo », i banditi sono fuggiti a bordo di un'Alfa Romeo « 1750 », facendo perdere le proprie tracce. Pochi minuti prima, alle 18,45, uno sconosciuto era entrato negli uffici della « Salaria recapiti », in via Brescia 20, dove si trovava soltanto la moglie del titolare Mirella Pietromarchi. L'individuo ha tramortito con una botta in testa la donna e si è impadronito di un milione in contanti che stava in una borsa posata sul bancone del locale. Subito dopo lo sconosciuto è fuggito, dilagandosi per le strade adiacenti.

piccola cronaca

Ricorrenza

Il compagno Ottorino Calmanti ha offerto un abbonamento per « l'Unità » in favore di una sezione del sud. L'offerta è stata fatta nel terzo anniversario dalla scomparsa della sua cara Gisella.

Lutti

È morto il compagno Alfredo Petroni, dell'ATAC, i compagni della sezione Gramsci, Moricone e dell'ATAC pongono fraterna condoglianza alla famiglia, e sono vicini alla compagna Paola in questo triste momento.

Protezione animali

Gli ambulatori veterinari dell'ENPA sono in poi rattristano chissà tutti i giorni festivi. La mattina di questi giorni saranno allestiti servizi di vigilanza su tutto il territorio della provincia romana ad opera delle guardie zoologiche volontarie per i seguenti settori di competenza: caccia, pesca, trasporto animali, accettazione, macelli, allevamento e maltrattamento di animali di qualsiasi genere.

Diffide

Le compagne Claudia D'Alberto e Rita D'Assolino, della sezione Tullio, hanno smarrito i loro documenti. Tra questi c'erano anche le rispettive tessere del partito con i seguenti numeri 1567724 e 1562368. La presente vale anche come diffida.

La compagna Vittoria Franco

La compagna Vittoria Franco, della sezione Universitaria, ha smarrito la tessera del 1974 numero 3273. La presente vale come diffida.

All'età di 92 anni si è spenta

la compagna Maria Bellucci, della sezione Nuova Militante ed attivista fino agli ultimi giorni della sua vita era iscritta al Partito dal 1904 della fondazione. Ai familiari della compagna giungono le fraterne condoglianze dei compagni della cellula Lavinio, della sezione PCI n. 1635409 e n. 1571577. La presente vale anche come diffida.

La compagna Andreana Spinola

La compagna Andreana Spinola della sezione Campitelli ha smarrito la tessera del 1973 e 1974 del PCI n. 1635409 e n. 1571577. La presente vale anche come diffida.

Nostra intervista con il presidente dell'Associazione

Campagna: «I calciatori vogliono uscire dal medioevo»

Dal nostro inviato
VICENZA, 5. Ma cos'è questo sport? Una domanda che potrebbe esser posta in molti dopo quella specie di *diktat* della Lega calcio, che imponeva più o meno ansiosi: «Se si approva lo scioglimento del campionato, il campionato l'anno prossimo non si fa più». C'era da rimanere perplessi. Anche se la cosa potrebbe in fondo stare a cuore di non troppe persone in tempi tanto travagliati, pure lo stupore era inevitabile. Che accendeva il pensiero: «Ma se il campionato non si fa più? La domanda che solitamente ha la risposta ai fulmini del presidente, è dell'avvocato Campagna, ex calciatore di buona levatura, penalista in quel di Bassano del Grappa, vincitore del torneo calcistico del 1960 (penali), presidente dell'Associazione.

VAVASSORI DOVRÀ ESSERE OPERATO



Il bravo «stopper» del Napoli e della nazionale «Under 23», Giovanni Vavassori, infortunatosi domenica a Genova nel corso della partita Sampdoria-Napoli, dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico a Lione da parte del noto professor Trillat. L'incidente subito dal giocatore partenopeo si è infatti rivelato più grave del previsto e la diagnosi parla di «lesione del legamento collaterale mediale del ginocchio destro, lesione del menisco mediale e distrazione del legamento crociato anteriore». Attualmente il giocatore si trova ricoverato in una clinica napoletana e si attende il parere del professor lannelli, ortopedico del Napoli, per decidere se Vavassori dovrà essere trasferito a Marsiglia. Per lo «stopper» il campionato è finito e sfuma un suo possibile inserimento nella «rosa» per Monaco. Nella foto: Vavassori dopo il ricovero

Svincolo: casi specifici
Ritorniamo allora alle origini del discorso: «Parlando di vincolo». «Se si parla di vincolo, ci sbattono la porta in faccia. Lo hanno fatto per esempio clamorosamente, mettendo in discussione lo scioglimento del prossimo campionato, con lo scopo presumibile di strappare soldi al Totocalcio. Proibito per il nostro richiama per casi specifici: svincolo ad esempio per anzianità per chi voglia, per impegni di lavoro, scendere di calcio, passare da pro a dilettante».

L'opposizione all'estensione del vincolo è motivata con la necessità di garantire l'occupazione dei giocatori. Problemi economici, normativi e via dicendo. Andate a spiegare ad un operaio della Montedison che Rivera ha dei problemi economici e di salute. Non è questione di demagogia.

«Ma ribatte Campagna: «L'Associazione non è di Rivera e Mazzola. Direi piuttosto che ci sono Rivera e Mazzola solo perché se una carriera da calciatore non ti porta, non parti, non ti mandi, non ti esista portata della questione».

Sempre nel caos
«Se vogliamo qualificare la nostra azione — ha insistito Campagna — dobbiamo inventarci dei problemi di questi giocatori. Nella Lega sempre regna il caos. Si può rispettare il contratto che è depositato in Lega, ma il sottobanco, che è poi la parte essenziale di un giocatore, è affidata alla discrezione del presidente.

«Se la squadra va bene si paga, altrimenti niente. Abbiamo introdotto una norma che consente lo scioglimento di un giocatore che non percepisce compensi da più di tre mesi. Ma si dà il caso che molti non conoscano la vera situazione. Incredibile! No, quando si pensi che presidenti di certe società sono anche capaci di nominarsi autogestori: se ci fosse corresponsabilità dell'associazione di calciatori presso la sede della società ci si imbatte spesso in autorevoli e democratici dirigenti che non sanno né contare e a destinare tutto». La denuncia è grave. C'è di mezzo un reato, che corrisponde a tutto un modo di gestire il potere, anche quello calcistico.

Oreste Pivetta

Gli slalomisti azzurri oggi in Polonia

Gros a Zakopane per avvicinarsi alla Coppa

Max Mara annullata Corradi gareggia in Coppa Europa

Tutti a correre a Piazza Navona

Domenica 10 marzo in UISP di Roma organizzata una manifestazione di atletica leggera a piazza Navona. L'iniziativa intende proporre a tutti il problema del centro storico e della sua chiusura al traffico ed al tempo stesso offrire la occasione di un incontro a quanti seguono attivamente le attività di atletica leggera.

Nella naturale pista della famosa piazza romana si svolgerà una singolare gara denominata «l'ora di piazza Navona» alla quale possono partecipare tutti, oltre ai tesserati UISP.

Il ritrovo è fissato per le ore 9. La partenza è prevista per le ore 10. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'UISP di Roma in viale Giòia 16 oppure direttamente dalla domenica mattina al ritrovo.

Gros a Zakopane per avvicinarsi alla Coppa

Max Mara annullata Corradi gareggia in Coppa Europa

Tutti a correre a Piazza Navona

Domenica 10 marzo in UISP di Roma organizzata una manifestazione di atletica leggera a piazza Navona. L'iniziativa intende proporre a tutti il problema del centro storico e della sua chiusura al traffico ed al tempo stesso offrire la occasione di un incontro a quanti seguono attivamente le attività di atletica leggera.

Nella naturale pista della famosa piazza romana si svolgerà una singolare gara denominata «l'ora di piazza Navona» alla quale possono partecipare tutti, oltre ai tesserati UISP.

Il ritrovo è fissato per le ore 9. La partenza è prevista per le ore 10. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'UISP di Roma in viale Giòia 16 oppure direttamente dalla domenica mattina al ritrovo.

La gara di discesa libera femminile Max Mara, ultima prova valevole per la coppa del mondo di sci alpino, è stata definitivamente sospesa per pericolo di valanghe. Sulla pista sono caduti, infatti, circa due metri di neve fresca che ha allentato sullo slancio precedente di neve ghiacciata favorendo quindi le condizioni per la formazione di valanghe.

Troppa neve: sospesa la «libera» di Corina
● LA GARA DI DISCESA libera femminile «Max Mara», ultima prova valevole per la coppa del mondo di sci alpino, è stata definitivamente sospesa per pericolo di valanghe. Sulla pista sono caduti, infatti, circa due metri di neve fresca che ha allentato sullo slancio precedente di neve ghiacciata favorendo quindi le condizioni per la formazione di valanghe.

Le partite dell'Italia ai mondiali di hockey su ghiaccio
● ECCO IL CALENDARIO, per quanto riguarda le partite dell'Italia, del campionato del mondo di hockey su ghiaccio del gruppo «C» che si svolgerà dall'8 al 16 marzo (la squadra azzurra giocherà a Grenoble, Gap e Lione): 8 marzo: a Grenoble, Italia-Corea del nord (ore 17), 9 marzo: a Gap, Bulgaria-Italia (20.30), 10 marzo: riposo, 11 marzo: a Grenoble, Francia-Italia (21), 12 marzo: a Gap, Cina popolare-Italia (20.30), 14 marzo: a Lione, Italia-Australia (20.30), 15 marzo: a Grenoble, Svizzera-Italia (21), 16 marzo: riposo, 17 marzo: a Grenoble, Ungheria-Italia (15).

Foreman-Norton: TV in settanta nazioni
● IL CAMPIONATO DEL MONDO di pugilato dei pesi massimi tra George Foreman, detentore del titolo e Ken Norton, che si disputerà il 26 marzo prossimo a Caracas, sarà trasmesso per televisione in 70 nazioni e, in circuito chiuso, in circa 300 sale di spettacolo del nord America.

IL CONI investito del «caso Sinoppi»

Chiesto il parere dell'ufficio legale del Coni sulla legislazione federale che nega il giudizio d'appello — Solidarietà del ciclismo emiliano con il suo dirigente regionale defenestrato da Rodoni

La decisione di sospendere da ogni attività fino a tutto settembre il Presidente del Comitato Regionale Emilia-Romagna della Federciclismo, Gianni Sinoppi, ha suscitato una ancora suscitando forti reazioni nell'ambiente ciclistico emiliano, che ha ritenuto una inammissibile sovercheria.

Gli ufficiali di gara sono stati appena dissuasi, dalla responsabile azione di Sinoppi e dai membri del Comitato Regionale che sono con lui solidali, dall'effettuare lo sciopero di protesta per sollecitare la loro disapprovazione alle decisioni adottate dalla Commissione Superiore di Appello presieduta dall'avvocato Gallus. La testimonianza del consigliere nazionale Melandri, sulla quale si è basata l'azione promossa da Rodoni contro Sinoppi è generalmente considerata — da coloro che furono presenti alla riunione in cui Gianni Sinoppi si sarebbe reso responsabile di azioni screditanti la Federazione ciclistica e i suoi massimi dirigenti — quanto meno una inopportuna e arbitraria «forzatura», non essendo state le parole del presidente regionale né offensive, né allusive. Melandri ha disprezzato la «libera» di Gourette, in Francia, il 18 marzo.

Precipitata la situazione dopo la sconfitta di S. Siro

Giagnoni se ne va Fabbri al Torino

Il divorzio sarebbe comunque avvenuto a fine stagione perché il tecnico sardo è in procinto di passare all'Inter

Dalla nostra redazione
TORINO, 5. «Salta» il terzo allenatore in serie A: dopo Scoglio (sostituito alla Roma da Liedholm), dopo Rocco (il cui posto al Milan per il momento è stato preso da Maldini) ora è la volta di Giagnoni. Stasera dopo una lunga riunione in due tempi (prima c'è stato un colloquio con i dirigenti torinesi, poi l'annuncio del divorzio, poi c'è stata una riunione del Consiglio Direttivo per decidere il nome del sostituto) il Torino ha fatto sapere ufficialmente che Giagnoni se ne va ed al suo posto subentra come tecnico Edmondo Fabbri (che attualmente è stato allo stesso Torino, al Bologna ed infine al Cagliari). Fabbri entrerà in carica da giovedì e sarà coadiuvato dall'allenatore in seconda Per la verità non si tratta di un colpo di scena: infatti un provvedimento che era nell'aria da tempo, perché si sapeva che Giagnoni era in trattative per passare all'Inter (o al Milan) e quindi era presoché scontato che se ne sarebbe andato a fine stagione.

Perché aveva ricevuto proposte allentanti e perché l'allenatore sardo si è sentito conto di aver fatto il suo tempo con la squadra granata. Passato al Torino tre anni fa lo aveva riportato tra le protagoniste del campionato, riconducendo le speranze dei tifosi di rivivere un grande Torino, come non accadeva più dal lontano 1949 quando la gloriosa squadra granata fu distrutta nel rogo di Superga.

Però dopo il brillante secondo posto di due anni fa il Torino è andato sempre peggio: in campionato e nei playoff. Le scoppie in seno alla squadra in seguito alla necessità di rinvigorisce i quadri: la «vecchia guardia» si è opposta a Giagnoni che ha tentato di riappacificarsi con i «senatori».

In questo quadro è da interpretare l'assegnazione della maglia di capitano ad Agropoli per la partita di S. Siro, la segnaletica contestata dai tifosi perché Agropoli è stato derelitto alla disciplina. D'altra parte il tentativo di riavvicinamento con la «vecchia guardia», con giocatori che sanno comunque di dover lasciare il Torino a fine campionato, non ha dato risultati concreti visto che a San Siro la squadra granata non solo ha subito una sconfitta clamorosa (erano mesi che Bonsegna non segnava) ma è rimasta in testa alla classifica praticamente senza reagire.

Così il presidente del Torino Pianelli si è visto costretto a prendere subito provvedimenti per tamponare le falle che si stavano aprendo vistosamente, per fare in modo che il Torino finisse almeno dignitosamente questo campionato.

I giochi invernali della gioventù
ROCCARASO, 5. L'ormai tradizionale cerimonia di apertura della rassegna nazionale dei Giochi Invernali della gioventù si è ripetuta oggi a Roccaraso per la quinta edizione della manifestazione con la partecipazione delle 77 rappresentative provinciali presenti. Le gare avranno inizio domani mattina a Pescocostanzo con i finali del fondo maschile (km. 3) e femminile (km. 2) alle quali parteciperanno rispettivamente 141 ragazzi e 130 ragazze dai dodici ai dodici anni. Nella stessa località si svolgeranno anche due esibizioni nazionali giovanili di slittino e di salto dal trampolino.

COMUNE DI POGGIBONSI
PROVINCIA DI SIENA
AVVISO DI GARA

Pesaola al Bologna: conferma quasi certa
BOLOGNA, 5. A meno di sorprese all'ultimo momento nei prossimi giorni l'allenatore Pesaola dovrebbe accettare le proposte che il presidente del Bologna, Fonti, gli ha fatto nei giorni scorsi. Lo stesso Conti, oggi presente all'allenamento dei rossoblu, anche se non è stato preciso sull'argomento ha fatto intendere che Pesaola ha novità probabile sul conto di restare al Bologna anche nella prossima stagione.

Nello Paci

Domenica al Flaminio (ore 15) Rugby: gli azzurri contro il Ponsonby

Domenica lo stadio Flaminio di Roma (alle 15) ospiterà un avvenimento eccezionale. Per la prima volta nella storia della nazionale azzurra si trasferirà in campo una squadra neozelandese: giocerà un incontro in Italia (contro la Nazionale). Si tratta del Ponsonby Club, una delle tante squadre di Auckland, sicuramente la migliore, anzi una delle migliori di tutta la Nuova Zelanda. Per questa straordinaria partita il C.T. Villa ha già diramato le convocazioni e ha lasciato tutti sbalorditi perché nell'elenco figurano due stranieri («per rinforzare la squadra», ha detto Villa): Nurse del Parma e Greenwood (ex Barbarian) dell'Alghida.

Detto che riteniamo assurdo un'operazione del genere con due stranieri (speriamo che Villa e la FIR ci ripensino) eccoli l'elenco dei selezionati: Lazzarini, Scialzo, Ferrarini, Quattri, Battista, Lari, Bona, Vitelli, Gargiulo, Francescato, Piovani, Marchetti, Fedrigo, Rossi, Boleas, Salsi, Pappo, Paoletti, Caluzzi, Cucchi, Bona.

E veniamo un po' a parlare degli straordinari ospiti. Auckland ha sempre significativamente nella lunga e gloriosa storia del rugby azzurro. Uno dei più grandi assi neozelandesi fu proprio un uomo di Auckland, Wilson Whineray. Capitano e terzino di punta, nel 1923 conquistò la quinta spedizione europea (1923-24) di quella formidabile squadra. Ma Whineray, che allora aveva 29 anni, non era il solo selezionato di Auckland.

Di quella celebre spedizione (34 partite, 32 vittorie, 1 sconfitta — a 0-3 col Newport — e un pareggio col Glasgow di Scozia — 568 punti allattivo e 153 al passivo) facevano parte anche l'ala Dick, il centro Little, il tre quarti «maori» Herewini e l'avanti Nathan.

Anche le altre spedizioni degli All Blacks hanno sempre attirato copiosamente in Auckland. I primi All Blacks (1905-6) avevano a Auckland il capitano Gallager; i «terzi» (1905-36) avevano Caughey, autore di 46 dei 431 punti della sua squadra; i «centri» (1905-54) presentarono Kelly, realizzatore di 67 dei 446 punti di tutto il bottino degli All Blacks.

Auckland è anche una tappa obbligata di tutte le tournées dei Lions (cioè la selezione del miglior «rugger» delle Isole britanniche). Gli ultimi Lions (estate del '71) fecero infatti tappa a Auckland e vinsero contro la selezione di quella città (largamente rappresentata anche da atleti del Ponsonby Club). In quella occasione, era il 24 luglio, vinsero 1 britannico 19 a 12. Ma, come dice il punteggio, Auckland dimostrò di essere una delle città al mondo che si pratica un rugby di eccezionale livello.

«E' quindi un onore avere ospiti simili e speriamo davvero che la corvoluta convocazione di Nurse e Greenwood rientri perché è giusto che sia il nostro rugby ad affrontare i maestri d'oltre oceano. Perdere con gente così d'altronde non va inteso come un demerito ma come una onorificenza da portare all'occhiello. Dopo questo terribile impegno la nazionale azzurra si trasferirà in Inghilterra dove affronterà — in match ufficiali, cioè come nazionale italiana — tre grandi selezioni inglesi: il Middlesex, il Sussex e l'Oxfordshire. Una nota triste, per concludere. Sul 22 10 scorso, schiantatosi domenica a Ermenoville, nei pressi di Parigi, hanno perduto la vita 15 giocatori del Bury St. Edmunds, una delle migliori squadre inglesi del settore «Londra e sud-est». Il Bury era una bellissima squadra e l'incidente, si stima su 28 partite ne aveva vinte 17 e pareggiato 1) e questa terribile tragedia la di struggere. Un altro grave lutto calcistico, che ci addolora profondamente.

Remo Musumeci

Maestrelli cerca «lumi» nell'incontro al Flaminio (ore 15)

Oggi Lazio-Napoli Under 23: test per Borgo e Manservisi

L'incontro di oggi al «Flaminio» (ore 15), nel quadro del torneo «Under 23», che vedrà di fronte Lazio e Napoli (i biancazzurri sono in testa alla classifica), riveste una importanza tutta particolare. Scontato che gli uomini di Lovati debbono battere i partenopei, onde sbarazzarsi di un diretto concorrente alla conquista del Torino, dalle prove di Manservisi e Borgo scaturiranno le indicazioni utili per Maestrelli, che domenica contro il Cesena pare non avrà a disposizione Petrelli, ancora infortunato e Martini che, per l'espulsione di Firenze, sarà sicuramente squalificato. Fermo restando che l'uni-

ca potè prendere il posto di Martini è Incevoli, anch'egli «cursore» infaticabile (ha dimostrato lampante l'ha forma). Manservisi è in ottime condizioni fisiche. In hallottaggio sono Borgo e Manservisi. Il giovane ha ben figurato al torneo di Viareggio, ricevendo anche un premio come il giocatore che si è messo più in evidenza. Manservisi è in ottime condizioni fisiche.

Non vi è dubbio che la soluzione Borgo, rappresenti una cosa fuori del normale, soprattutto conoscendo il «conservatorismo» di Maestrelli, mentre l'inserimento di Manservisi, con

il conseguente spostamento di D'Amico a mezz'ala destra, sarebbe la soluzione più «normale». E vedrete che alla fine Maestrelli opterà per quest'ultima, sempre che Petrelli non riesca a recuperare, al che tuttora resterebbe immutato. Questa la formazione delle due squadre: LAZIO: Moriggi; Rocca, Labrocca; Rosati, Di Chiara, Borgo; Franzoni, Tripoli, Manservisi, Amato, Castellucci, Riservo; Avagliano, Tinaburri, Ceccarelli, Coletta. PARIS: NAPOLI: Fiore; Saccoccio, Ripari; Cafaro; Punziano, Ripari; Ferraro, Monticuso, Troia, Mascheroni, Fofa.

Minacciose dichiarazioni di un portavoce del dipartimento di Stato

Fuero attacco USA alle proposte fatte dalla CEE ai paesi arabi

Washington, con la scusa delle consultazioni preventive, pretende di esercitare un vero e proprio diritto di veto sulle iniziative riguardanti l'energia - Il segretario della NATO Luns considera pericolosa ogni manifestazione di autonomia dell'Europa

Interrogativi dopo il successo laburista

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 5. Nuove nubi, gravide di una burrasca che potrebbe anche rivelarsi salutare, si sono addensate sull'Europa a nuove. La vittoria dei laburisti in Inghilterra e la formazione del governo Wilson fanno sorgere punti interrogativi di portata rilevante sull'attuale composizione e in ogni caso sulle attuali strutture di una comunità già duramente provata da crisi ricorrenti che sono il frutto della mancata attuazione di una politica comune. In ogni caso, non fanno parte. E' ben noto, infatti, che la maggioranza del Partito laburista britannico ha impegnato a suo tempo una dura battaglia contro l'adesione dell'Inghilterra alla CEE. E se è vero che durante l'ultima campagna elettorale il tema non è stato dominante, nessuno si attende qui a Bruxelles che un eventuale governo laburista si limiti puramente e semplicemente a continuare l'opera dei conservatori.

Le ipotesi che si fanno sono fondamentalmente tre. La prima, che è la più ottimistica, prevede che i laburisti si accontentino di tentare di migliorare la posizione della Gran Bretagna nella CEE, per esempio ponendo il problema della sproporzionata vantaggio della Francia in materia di politica agricola. Si tratta, abbiamo visto, di ipotesi più ottimistiche. Ma essa comporta pur sempre un periodo di aspri conflitti tra Londra e Parigi, che inevitabilmente trascineranno gli altri e si ripercuoterebbero anche in campi diversi da quello agricolo. Il risultato sarebbe comunque un nuovo elemento di paralisi della Comunità.

Una seconda ipotesi è che i laburisti intendano rinegoziare le condizioni della adesione inglese, il che può comportare una vera e propria proposta di revisione dei trattati di Roma. Ma in questo caso la paralisi sarebbe ancora più lunga. I parlamenti nazionali dei singoli paesi membri della CEE potrebbero infatti investire del compito di ratificare le eventuali modifiche sulle quali i governi si trovassero d'accordo ed è evidente che un processo prenderebbe alcuni anni per concludersi.

La terza ipotesi, infine, è che il governo laburista decida di sottoporre a referendum la questione della permanenza della Gran Bretagna nella CEE. Questa potrebbe essere una soluzione rapida ma in caso di risultato favorevole all'uscita di Londra dall'Europa tutta l'attuale costruzione rischierebbe di sfasciarsi senza rimedio.

Nel momento in cui scriviamo non è chiaro quale atteggiamento assumerà il governo Wilson. Molti però sono propensi a ritenere che, data l'esiguità della maggioranza conquistata dai laburisti - che li pone in condizione di non poter governare da soli - difficilmente Wilson si orienterà verso soluzioni drastiche. Ma non ci si nasconde che qualcosa egli dovrà pur fare e nell'attesa c'è da domandarsi quale ripercussione potrà avere su una comunità che ha bisogno di un forte rilancio e non certo di un ulteriore motivo di crisi.

Guardando le cose più in profondità, c'è chi preferirebbe che i laburisti adottassero la seconda ipotesi: quella cioè di rinegoziare l'adesione del loro paese. Questo perché lo svantaggio lo abbiamo detto. Ma accanto a questo, vi sarebbe il vantaggio di porre mano a un processo di chiarificazione che potrebbe sfociare in un'attuale delle attuali strutture comunitarie ponendole su basi nuove e più solide. Ne potrebbe derivare proprio quel rilancio di cui si avverte la necessità.

Né bisogna trascurare un altro elemento di prospettiva. L'adesione di un'Inghilterra laburista a una comunità rinnovata potrebbe rappresentare un importante contributo alla modificazione degli attuali equilibri. In pratica - e soprattutto se è presente la possibilità di una vittoria della sinistra unita alle prossime elezioni francesi - si potrebbe avere una comunità nella quale i tre paesi chiave - Germania occidentale, Gran Bretagna e Francia - sarebbero diretti forze di ispirazione socialista. Se a questo si aggiunge la prospettiva di un spostamento a sinistra della politica italiana, ci si rende conto di come, a scadenza non lontana, il carattere stesso della Comunità europea potrebbe mutare. Di qui l'interesse con il quale a Bruxelles si attendono le prime mosse laburiste in campo europeo.

Comunque vadano le cose, la opinione più ragionevole è affermare che sia

WASHINGTON, 5. Un nuovo pesante attacco all'autonomia della CEE è stato sferrato oggi dal governo USA, il quale, per bocca di un portavoce del dipartimento di Stato, ha duramente criticato la decisione, adottata ieri dai nove paesi della Comunità, di proporre al mondo arabo un programma di collaborazione economica, tecnica e culturale; in particolare ha lamentato che i nove paesi si sono prima consultati al riguardo con gli Stati Uniti. Il portavoce George Vest ha detto minacciosamente che, «rimane da vedere se l'azione dei nove paesi europei è sufficiente a garantire la produzione energetica in cui oltre tutto la CEE, divisa, aveva mantenuto una posizione cedevole, si arroga la pretesa di esorcizzare un diritto di veto nei confronti delle decisioni della Cee riguardanti il petrolio, cioè delle decisioni riguardanti l'autonomia energetica e quindi produttiva dell'Europa. Dal resto il portavoce del dipartimento di Stato ha sottolineato ancora una volta che per Washington «i problemi della produzione petrolifera araba dovrebbero essere trattati unitariamente dagli alleati occidentali».

Contemporaneamente a questo nuovo attacco americano, oggi è scesa in campo, per riaffermare gli stessi concetti, anche il segretario della NATO Luns il quale ha detto a Bonn che «Washington potrebbe reagire sfavorevolmente se ritenesse che non essere stata consultata sulle principali decisioni dei paesi dell'Europa occidentale».

L'offerta della CEE venne illustrata ieri al segretario di Stato Kissinger in occasione della sua visita a Bruxelles, prima del suo rientro a Washington dal viaggio nel Medio Oriente. Secondo un'agenzia stampa americana, Kissinger avrebbe dichiarato ieri nella capitale belga che gli Stati Uniti non «pre-

feriscono di avere un diritto di veto» nei confronti delle decisioni della Comunità Europea verso gli arabi, purché queste non implicano l'eventualità di accordi bilaterali per la fornitura di petrolio.

«Che, in altre parole, equivale a dire che Washington, nonostante i ricatti della conferenza energetica in cui oltre tutto la CEE, divisa, aveva mantenuto una posizione cedevole, si arroga la pretesa di esorcizzare un diritto di veto nei confronti delle decisioni della Cee riguardanti il petrolio, cioè delle decisioni riguardanti l'autonomia energetica e quindi produttiva dell'Europa. Dal resto il portavoce del dipartimento di Stato ha sottolineato ancora una volta che per Washington «i problemi della produzione petrolifera araba dovrebbero essere trattati unitariamente dagli alleati occidentali».

«Washington potrebbe reagire sfavorevolmente se ritenesse che non essere stata consultata sulle principali decisioni dei paesi dell'Europa occidentale».

«L'offerta della CEE venne illustrata ieri al segretario di Stato Kissinger in occasione della sua visita a Bruxelles, prima del suo rientro a Washington dal viaggio nel Medio Oriente. Secondo un'agenzia stampa americana, Kissinger avrebbe dichiarato ieri nella capitale belga che gli Stati Uniti non «pre-

feriscono di avere un diritto di veto» nei confronti delle decisioni della Comunità Europea verso gli arabi, purché queste non implicano l'eventualità di accordi bilaterali per la fornitura di petrolio.

Waldheim e Pereira si sono incontrati per l'aiuto ONU alla Guinea Bissau

NEW YORK, 5. Un portavoce delle Nazioni Unite ha annunciato oggi che il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, si è incontrato ieri a Conakri, in Guinea, con il segretario generale del PAIGC, Aristide Pereira. Waldheim ha sostenuto a Conakri nel corso di un suo lungo viaggio in tredici capitali africane. Il portavoce ha precisato che Waldheim e Pereira hanno discusso sulle misure che l'ONU potrebbe adottare per aiutare la Repubblica della Guinea Bissau.

Santiago 5 mesi dopo il «golpe» in una lettera giunta dal Cile

Dallo zucchero all'olio prezzi aumentati 20 volte

Una inflazione galoppante divora i salari dei lavoratori - Agli angoli delle strade soldati con mitra dietro sacchetti di sabbia o tronchi d'albero - Accenni polemici sulla «tradizione giuridica» del paese di fronte al continuo dilagare di arbitri

Dal compagno Vittorio Vidali abbiamo ricevuto una lettera proveniente dal Cile di cui pubblichiamo alcune parti:

Carli amici, le purghe nei luoghi di lavoro continuano. Nel Politecnico di Santiago è probabile venga licenziato più della metà del personale. A volte appaiono degli articoli di timido commento a proposito dei licenziamenti arbitrari di massa avvenuti nelle industrie. L'8 gennaio venne data notizia del licenziamento nella Compagnia dei telefoni e nelle fabbriche Sumar. A proposito di questa, radio «Balmaceda» (democristiana) ha affermato che la maggioranza degli operai cacciati dalla fabbrica erano democristiani. Non si pensi però che esista un atteggiamento critico da parte dei giornali. No. Solo eccezionalmente, e dopo molti preamboli sulla specialistissima situazione attuale e su quanto sarebbe stato terribile il caso delle grinfie del marxismo internazionale» si insinuano opinioni che avanzano dubbi sulla saggezza di quello che si sta facendo. Per esempio alcuni uomini politici hanno analizzato criticamente le giustificazioni che vengono date per mantenere il paese in «stato di guerra interno» e per sottoporre gli arrestati al codice del tempo di guerra per alcuni compiti prima del golpe. Contro una simile arbitrarietà si è dichiarato un noto senatore del Partito Nazionale (di destra) F. Buines in un programma televisivo il 14 gennaio. Nel programma è scritto un lungo articolo nel giornale «di uguale orientamento». In esso si esaminano gli articoli del codice di giustizia militare quasi uno per uno e si conclude testualmente: «Ciò che si concludono è che gli articoli citati possono

essere usati per punire un delitto militare commesso prima dell'11 settembre con la pena e i procedimenti contemplati nel codice per il tempo di guerra». In un altro articolo apparso sul «Mercurio» del 6 gennaio ci si lamenta che si stia cercando di far dimenticare la «tradizione storica della nazione» e si aggiunge: «Condanniamo chi vuole ridurre in pezzi però non si conda la tradizione stessa che è di tolleranza, rispettabilità».

E' stato comunicato l'indice ufficiale dell'inflazione 1973: 500 per cento! Secondo cifre del «Mercurio» l'inflazione da gennaio ad agosto (prima del golpe) fu intorno al 300% ossia del 38% mensile. Durante gli ultimi mesi del 1973 la media mensile è cresciuta al 50%. Il riscontro salariale, in rapporto a queste cifre ufficiali si limita al 400%. Ma nel soli ultimi undici giorni vari prodotti di uso comune sono ancora cresciuti di prezzo. Cito qui alcuni aumenti: una scatola di detersivo da 11,80 a 80 escudos; lo zucchero da 12 a 280; il pane da 11 a 45 al chilo; scarpe da donna da 900 a 6 mila; caffè da 50 a 550 la scatola; riso da 15 a 320; l'olio da 38 escudos a 220, poi a 345, e adesso a 550; l'elettricità da 8 a 57 il Kwh. Insomma: tasche vuote e negozi pieni. Più di un esorcismo ho dovuto chiudere perché diminuendo drasticamente le vendite non aveva più di che pagare l'affitto del locale. Per altro quando i negozianti sospettano che qualche prodotto aumenti di prezzo, si recano a Londra. E quando il quotidiano «La Segunda» denunciò nella prima pagina dell'11 gennaio che i commercianti al dettaglio stavano accaparrando il sigarette, la autorità ordinò che gli annunci pubblicitari di detto giornale venissero

sospese per un giorno e decisero il ritorno al sistema di censura dopo alcune settimane di esperimento di autocensura».

In molti punti della città vi sono ancora militari con mitra e fucili e non si limitano ai tradizionali passi di guardia: si sono fortificati con tronchi, sacchi di sabbia o grossi recipienti di metallo. E' così dai giorni del golpe. Inoltre le strade sono pattugliate da veicoli militari. Vicino alle caserme vengono prese precauzioni particolari: alcune vie sono state bloccate al traffico. In altre il traffico deve svolgersi molto lentamente. Attira l'attenzione la quantità di automobili private che circolano piene di soldati con le armi che sporgono dai finestrini. Così pure la gente ha notato che in alcuni parcheggi di edifici abitati dai militari sono apparse numerose automobili nuove di fabbrica.

Proibiti a scuola capelli lunghi e gonne alla moda

SANTIAGO DEL CILE, 5. Le autorità militari cilene hanno vietato ieri agli alunni delle scuole di portare i capelli lunghi. Alle alunne è stato inoltre vietato l'ingresso nelle aule scolastiche se indossano pantaloni, gonne lunghe secondo la moda o scarpe alte. Viene anche applicata rigorosamente la disposizione che impone che gli alunni indossino uniformi scolastiche.

SOTTO L'INCAZZARE DEL MOVIMENTO DI PROTESTA

Selassie costretto ad annunciare una «evoluzione costituzionale»

Il governo dovrebbe costituire una «conferenza costituzionale» per elaborare, entro sei mesi, «riforme per la democratizzazione del regime» - Si estendono le rivendicazioni di operai, studenti, contadini e soldati - Proclamato uno sciopero generale

ADDIS ABEBA, 5. Sotto l'incalzare di un movimento rivendicativo politico-sociale che sembra assumere sempre più vaste proporzioni, l'imperatore d'Etiopia, Haile Selassie, ha annunciato questa sera riforme costituzionali «per la democratizzazione del regime». Con un discorso ritrasso sulla radio e dalla televisione etioptica e che era stato annunciato come «importantissimo, fra i più importanti del suo regno», Haile Selassie, ha annunciato che il primo ministro Makonnen, convocherà una conferenza costituzionale per redigere quelle che ha definito «le nuove norme fondamentali della vita pubblica dell'impero».

Secondo le prime indiscrezioni, questa «conferenza costituzionale», che dovrà cominciare i suoi lavori nel giro di sei mesi, dovrebbe decidere di li-

mitare i poteri di cui gode ora l'imperatore, il quale attualmente nomina il primo ministro, stude le forze, emette decreti con la forza di legge può ordinare la detenzione dei sudditi senza imputazioni.

Non si conoscono ancora le reazioni a questo annuncio. La sinistra etiopica, guidata da Makonnen, ha ancora ben lontana dal dover considerare risolta.

Mentre dall'Asmara e da Massawa giungono notizie che marinai e militari sono ancora in sommossa e non ancora ufficiali in ostaggio, i sindacati hanno annunciato uno sciopero generale a tempo indeterminato che dovrebbe iniziare giovedì con una grande dimostrazione di massa. Un movimento rivendicativo per ottenere riforme sociali e politiche sta rapidamente assumendo proporzioni e l'iniziativa dei sindacati sembra in-

drarsi in un'azione reale e concreta, dalla proclamazione dello sciopero di giovedì e da migliaia di volantini lanciati ieri sera da un elicottero militare, su Addis Abeba. I volantini chiedono, a nome di «operai, contadini e soldati», la libertà di stampa, la liberazione dei detenuti politici, il diritto di formare partiti politici, una riforma agraria, istruzione per tutti e un miglioramento della legislazione del lavoro. Si chiede inoltre che si proceda giuridicamente contro i membri del presidente governativo che nel carcere di Addis Abeba, ieri, si sono rifiutati di rendere conto di tutto il denaro di cui si sono appropriati.

Lo sciopero proclamato per giovedì, a quanto pare, ha per oggetto il problema del salario. Il governo ad accettare di trattare su queste rivendicazioni, il consiglio dei ministri si è riunito proprio stamane, per discutere il problema. L'iniziativa ha conferito coi giornalisti che lavorano negli organi di informazione ufficiali per sollecitare il loro appoggio. Ma un segno di scontento è venuto dal seno stesso della compagnia governativa e proprio sul tema affrontato da Makonnen con i giornalisti, il quotidiano «Ethiopian Herald» ha dichiarato al quotidiano di lingua inglese «Ethiopian Herald», che bisogna attuare la libertà di stampa e che gli etiopici devono imparare a tollerare anche le critiche al governo.

Il passato governo, afferma Yetseshawork, considerava spesso i giornalisti come nemici pericolosi e invece bisognerebbe fare in modo che fungano da «coscienze nazionali». E' ora di parlare chiaro - ha detto il vice ministro - in modo da avere la sicurezza che la transizione in atto non sia solo un cambiamento di nomi e di facce, ma principalmente di idee».

Principalmente, pubblicato stamane il quotidiano «Ethiopian Herald» ha rotto il silenzio che non aveva mai cessato di mantenere durante tutta la crisi dei giorni scorsi. Il giornale sottolinea che non esiste per essere esatti, alcun mezzo di informazione in Etiopia e che le trasmissioni della radio erano state interrotte meno di un quarto della popolazione, che conta 26 milioni di abitanti. La conquista della libertà di stampa è una delle rivendicazioni più fermamente espresse da anni dagli studenti e, dopo l'inizio del loro movimento, dalle forze armate etioptiche. In Eti-

opia infatti, i quotidiani, i periodici, la radio, la televisione pubblica che quella privata, religiosa, è sotto il più stretto controllo della censura. In tal modo, gli avvenimenti che si registrano nel paese, non vengono scelti soltanto da un numero molto limitato di cittadini, sufficientemente abili a poter scegliere un'immagine, istruendo un lungo articolo nel giornale «di uguale orientamento». In esso si esaminano gli articoli del codice di giustizia militare quasi uno per uno e si conclude testualmente: «Ciò che si concludono è che gli articoli citati possono

essere usati per punire un delitto militare commesso prima dell'11 settembre con la pena e i procedimenti contemplati nel codice per il tempo di guerra».

In un altro articolo apparso sul «Mercurio» del 6 gennaio ci si lamenta che si stia cercando di far dimenticare la «tradizione storica della nazione» e si aggiunge: «Condanniamo chi vuole ridurre in pezzi però non si conda la tradizione stessa che è di tolleranza, rispettabilità».

E' stato comunicato l'indice ufficiale dell'inflazione 1973: 500 per cento! Secondo cifre del «Mercurio» l'inflazione da gennaio ad agosto (prima del golpe) fu intorno al 300% ossia del 38% mensile. Durante gli ultimi mesi del 1973 la media mensile è cresciuta al 50%. Il riscontro salariale, in rapporto a queste cifre ufficiali si limita al 400%. Ma nel soli ultimi undici giorni vari prodotti di uso comune sono ancora cresciuti di prezzo. Cito qui alcuni aumenti: una scatola di detersivo da 11,80 a 80 escudos; lo zucchero da 12 a 280; il pane da 11 a 45 al chilo; scarpe da donna da 900 a 6 mila; caffè da 50 a 550 la scatola; riso da 15 a 320; l'olio da 38 escudos a 220, poi a 345, e adesso a 550; l'elettricità da 8 a 57 il Kwh. Insomma: tasche vuote e negozi pieni. Più di un esorcismo ho dovuto chiudere perché diminuendo drasticamente le vendite non aveva più di che pagare l'affitto del locale. Per altro quando i negozianti sospettano che qualche prodotto aumenti di prezzo, si recano a Londra. E quando il quotidiano «La Segunda» denunciò nella prima pagina dell'11 gennaio che i commercianti al dettaglio stavano accaparrando il sigarette, la autorità ordinò che gli annunci pubblicitari di detto giornale venissero

Il caso Watergate in una fase scottante

ALL'ESAME DEL GIUDICE LE PROVE CONTRO NIXON

La Casa Bianca tenta di bloccare la consegna del rapporto al Congresso - I repubblicani temono la sconfitta alle elezioni nell'Ohio e California

WASHINGTON, 5. Il giudice federale John Sirica ha indetto un'udienza per decidere che cosa fare del rapporto segreto sul caso Watergate, trasmesso da un «gran giuri» federale, rapporto che, secondo indiscrezioni della stampa, contiene concreti elementi di prova sull'intervento di Nixon inteso a soffocare lo scandalo. Alla udienza parteciperanno due avvocati della Casa Bianca, tre procuratori generali, Henry Haldeman e John Ehrlichmann, gli ex-funzionari della Casa Bianca incriminati dal «gran giuri». L'annuncio è stato una sorpresa, perché la Casa Bianca intendeva opporsi, nonostante le assicurazioni in senso contrario date ieri dal portavoce della pubblicazione del rapporto e forse alla sua consegna alla commissione giustizia della Camera dei rappresentanti che sta indagando su questo possibile messa in stato di accusa del presidente.

La commissione della Camera è più che decisa ad ottenere che Sirica decida l'udienza in mano delle prove e non ce le consegnerà, e bene, in questo caso è lui che rischia l'impeachment, ha dichiarato il repubblicano Charles Wiggins, uno dei più anziani componenti dell'organismo.

Per la trasmissione del materiale si sono dichiarati anche il capo del gruppo democratico al Senato, sen. Mike Mansfield e il suo vice sen. Robert Byrd. Quest'ultimo ha detto che ormai il Congresso sta muovendosi «inesorabilmente» verso un voto sull'impeachment, dato che l'azione presa venerdì scorso del «gran giuri» e ha portato lo scandalo del Watergate direttamente nello studio presidenziale. Byrd ha riconosciuto però che l'esito della procedura rimane incerto.

Eguale incertezza, qualificata però dalla previsione di alcune scadenze precise, ha espresso il presidente dell'Associazione forense americana, Chesterfield Smith. Egli ha detto che la Camera voterà in favore dell'impeachment il prossimo luglio. Nixon verrà però assolto successivamente dall'organismo giudiziario, cioè il Senato, per la matematica impossibilità che quest'ultimo riesca a raccogliere la necessaria maggioranza dei due terzi, richiesta

per una condanna. In attesa che Sirica decida sul da farsi, le polemiche continuano. Si parla della possibilità che la commissione giustizia della Camera finisca per prendere provvedimenti contro Nixon sul piano fiscale (qualora uno speciale organismo del Senato provi che il presidente abbia frodato il fisco), ovvero andando a riesplorare i presunti casi di corruzione delle cooperative dei latti e dell'ITT. Insomma, il Watergate è soltanto un aspetto delle difficoltà alle quali Nixon deve far fronte.

La rapidità di un'eventuale azione contro il presidente può dipendere, secondo la maggioranza, dalle osservazioni dell'esito delle nuove elezioni congressuali in programma questa settimana nell'Ohio e in California, per la copertura delle seggi vacanti. Se tale esito dovesse essere ancora una volta, come lo è stato recentemente nel Michigan, una vittoria per la repubblicana, l'impatto del Watergate sull'elettorato non sarebbe più un sospetto, bensì una certezza.

«Se perderemo le elezioni a Cincinnati — ha dichiarato il rappresentante repubblicano Howard Robinson — il partito

comincerà a difendersi e crescerà l'interesse del partito a risolvere il dilemma forzando le dimissioni del presidente».

comincerà a difendersi e crescerà l'interesse del partito a risolvere il dilemma forzando le dimissioni del presidente».

La Malaysia rompe i rapporti commerciali con Tel Aviv

KUALA LUMPUR, 5. Il governo della Malaysia ha deciso di porre fine al commercio con Israele, in conformità con gli orientamenti emersi dalla conferenza dei capi di Stato e di governo dei paesi musulmani, svoltasi recentemente a Lahore.

Il divieto del governo della Malaysia si estende anche alle importazioni di prodotti israeliani dai paesi terzi. Secondo dati ufficiali, la Malaysia acquistava annualmente a Tel Aviv 11 milioni di dollari della Malaysia sotto forma di frutta e conchlmi, esportando a sua volta caucci e stagno

comincerà a difendersi e crescerà l'interesse del partito a risolvere il dilemma forzando le dimissioni del presidente».

comincerà a difendersi e crescerà l'interesse del partito a risolvere il dilemma forzando le dimissioni del presidente».

Gli intellettuali italiani per la liberazione di Onetti

La dittatura Bordaberry militari che ha sottoposto l'Uruguay a un regime di oppressione e di legalità ha trovato fin dall'inizio una viva resistenza tra gli intellettuali e gli studenti uruguayani. La reazione repressiva ha presto colpito molte note personalità della cultura nazionale. Tra queste vi è Juan Carlos Onetti uno dei più caratteristici valori della letteratura uruguayana, arrestato ricorrendo a un pretesto.

«La più viva indignazione» per l'arresto a Montevideo, «del grande narratore. Juan Carlos Onetti, universalmente considerato una delle più alte espressioni della letteratura latino-americana», è stata espressa dalla segreteria del sindacato nazionale scrittori che - si afferma in una nota - «già in altre occasioni, anche recenti, ha espresso la propria preoccupazione per le sorti della libertà d'espressione e che più volte si è fatta promotrice di iniziative tendenti alla creazione di un largo fronte internazionale per la difesa di essa».

In quest'occasione la segreteria del sindacato ricorda le migliaia di artisti, scrittori, intellettuali che nell'intero continente sud americano, unitamente ai loro popoli, stanno pagando a prezzo di persecuzione e di sangue il loro attaccamento alla libertà.

In un telegramma al ministro degli Esteri Moro un gruppo di intellettuali italiani afferma: «Ci rivolgiamo a lei affinché intraprenda gli opportuni passi per render nota la protesta degli ambienti intellettuali italiani e la richiesta dell'immediata scarcerazione di Onetti e degli altri arrestati».

Il telegramma recita le firme, oltre che del sindacato nazionale scrittori, di Rafael Alberti, Angela Bianchini, Vanni Lenzi, Elio Chiomi, Cesare De Michelis, Gillo Dorfles, Vanna Gentili, José Gotor, Franco Graziosi, Luigi Malerba, Dacia Maraini, Cesare Milanese, Alberto Moravia, Elio Petri, Luigi Piccinato, Stefania Piccinato, Ugo Pirro, Vasco Pratolini, Dario Puccini, Giovanni Raboni. Car-

melo Samonà, Cesare Segre, Mario Socrate, Luciana Stegagno Picchio, Giuseppe Tavani, Giorgio Tecce, Luce Terracini.

MONTEVIDEO, 5. - E' stata sospesa per dieci numeri la pubblicazione della rivista di sinistra «Marcha», in relazione al «caso» della novella pubblicata dal settimanale accusata di aver dato «un'immagine falsa e totalmente negativa della polizia».

La novella, intitolata «El guardespaldas» (La guardia del corpo), racconta l'uccisione di un agente della polizia ad opera di guerriglieri. Il racconto aveva vinto un concorso letterario organizzato da «Marcha» ed era stato pubblicato il mese scorso. Subito dopo le autorità uruguayane hanno fatto arrestare l'autore del racconto, Nelson Marra, il direttore Carlos Quijano e il redattore capo, Alfaro, di «Marcha», nonché due membri della giunta letteraria, uno dei quali era il noto scrittore uruguayano Juan Carlos Onetti.

Interrogazione comunista sui diritti del popolo eritreo

I compagni Giadresco, Bottarelli e Corghi hanno rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri per conoscere le iniziative volte a garantire la sicurezza e l'incolumità delle diverse migliaia di italiani residenti in Etiopia.

I deputati comunisti hanno chiesto in particolare, anche in considerazione che l'ammittimento delle unità delle forze armate etiopiche di stanza in Eritrea, dove da 12 anni le forze patriottiche del Fronte di liberazione combattono per assicurare i diritti di autonomia fino all'autodeterminazione del popolo eritreo, ripropone la «questione eritrea» all'attenzione dei paesi, fra i quali l'Italia, garantendo la decisione dell'ONU del 1952 di sapere e quali iniziative il ministro degli Esteri italiano intenda attuare per proporre la questione nelle sedi internazionali competenti affinché vengano garantiti i diritti di libertà e di autodeterminazione di questo popolo».

Problemi di amplificazione sonora?

BOWMER

RICHIEDETE CATALOGO ILLUSTRATO A GBC Italiana VIALE MATTIOTTI 66 20092 CINISELLO B

Convocati dal primo ministro i sindacalisti e gli industriali

Il governo Wilson formato ieri riapre le trattative sindacali

I dirigenti delle Trade Unions sottolineano positivamente la ripresa del dialogo, interrotto dal governo Heath - Gli obiettivi immediati del governo: accordo con i minatori e ripristino della settimana lavorativa normale in tutta l'industria - La composizione del nuovo ministero laburista

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 5
Il nuovo governo laburista è stato formato e hanno trovato immediatamente le applicazioni i provvedimenti per riportare la Gran Bretagna alla «normalità». Non sono ancora trascorsi sei ore dal ritorno al potere di Wilson e già si respira un'aria diversa. Lo hanno confermato i «leaders» sindacali convocati stamane dal primo ministro per una consultazione preliminare sui problemi urgenti. Il segretario del FUC, Len Murray, ha osservato: «Erano mesi che non si riusciva più a discutere. Il dialogo era stato abortito al n. 10 di Downing Street».

Come si comporteranno i sindacati nella nuova situazione? Quale esito verrà dato a quel «contratto sociale» che il TUC e partito laburista firmano all'inizio del '73 nelle grandi linee? Quali saranno le intenzioni di intenti? Len Murray ha risposto: «Siamo ben disposti, la nostra posizione è flessibile. L'eventuale moderazione salariale volontaria troverà una contropartita nella misura in cui saranno raggiunti gli obiettivi sindacali di controllo dei prezzi, calmieri dei fitti, aumento delle pensioni». Anche il segretario del sindacato dei minatori, Joe Gormley, si è detto «soddisfatto».

Il sindacato dei minatori riprenderà finalmente la trattativa con l'ente carbone, interrotta dai conservatori, e se l'accordo praticamente concordato verrà concluso entro il week-end il lavoro pieno nelle miniere potrà riprendere fin da lunedì prossimo. È un passo importante sulla via della ripresa. In fase successiva dovrà essere il ripristino della produzione in tutte le fabbriche britanniche colpite, con la settimana corta, dalla manovra di Heath.

Assai significative a questo proposito, sono risultate le dichiarazioni del presidente della Confindustria britannica Sir Michael Clapham: «Tre sono i traguardi immediati che dobbiamo raggiungere: 1) ritorno all'attività lavorativa

normale; 2) restaurazione delle condizioni di solvibilità nell'industria e nel commercio; 3) recupero di un'atmosfera ragionevole e distesa.

L'acceno di Clapham al ritrovato «buon senso» non può che richiamare alla mente, per contrapposto, il periodo oscuro e tormentoso sotto i conservatori, che il paese sta lasciandosi alle spalle. Ma in futuro, la durezza oggettiva della situazione sarà però sgombrata da quelle manovre che hanno complicato e distorto per un calcolo di potere, il normale percorso economico-sociale della nazione.

In questa linea si capiscono le osservazioni di Clapham, Campbell Adamson, il leader della Confindustria che aveva «osato» criticare le leggi anticicliche di Heath e il numero di elezioni non sarà più costretto alle dimissioni. La legge tanto invisa ai sindacati verrà abrogata al più presto.

Anche le reazioni della City sono favorevoli. Oggi, la quotazione della sterlina ha recuperato 20 centesimi nei confronti del dollaro. Un valore di circa tre miliardi di sterline liquidato nel giro di poche ore dall'incertezza e dagli indugi di Heath dopo la sua dimissione. Oggi dall'indice azionario generale, Ritorna la fiducia e la promessa di stabilità.

L'elenco delle nuove nomine ministeriali contiene ben poche sorprese. La nuova amministrazione sottolinea particolarmente l'elemento della «capacità» e della «capacità» e del numero di elezioni non sarà più costretto alle dimissioni. La legge tanto invisa ai sindacati verrà abrogata al più presto.

Come è noto, il gruppo parlamentare laburista (301 seggi) ha deciso di formare un governo di minoranza, affidandosi al consenso che potrà eventualmente raccogliere nella Camera dei Comuni per raggiungere la maggioranza assoluta di 318, piuttosto che accettare un patto formale di coalizione con il gruppo minoritario di centro-destra di 126 seggi. I laburisti rivendicano per intero il diritto di formulare la politica di sottoparlato all'approvazione del Parlamento. La condizione minoritaria non li preoccupa: di fronte al «cristallo» di forza quando si tratta di prendere provvedimenti nel nome degli interessi generali; verso gli altri gruppi politici, la loro linea è di moderazione, perché far cadere il nuovo governo senza un «patto di non aggressione» sarebbe un suicidio. Egli si limitano ad esortare i sacerdoti a comportarsi a secondo la loro coscienza e i corrispondenti stranieri. Egli si limitano ad esortare i sacerdoti a comportarsi a secondo la loro coscienza e i corrispondenti stranieri. Egli si limitano ad esortare i sacerdoti a comportarsi a secondo la loro coscienza e i corrispondenti stranieri.

Nella sua replica, mons. Anoveros nega sia di aver voluto incoraggiare il separatismo, sia di aver ordinato al parroco di leggere l'omelia di averne diffuso il testo fra i corrispondenti stranieri. Egli si limitano ad esortare i sacerdoti a comportarsi a secondo la loro coscienza e i corrispondenti stranieri. Egli si limitano ad esortare i sacerdoti a comportarsi a secondo la loro coscienza e i corrispondenti stranieri.

La replica di mons. Anoveros rivela che il nunzio apostolico mons. Deaglio telefonò al vescovo di Bilbao e gli sarebbe stato offerto che l'omelia non fosse letta. La risposta fu: «Il testo è già stato distribuito alle parrocchie, non si può più tornare indietro». Tuttavia, un giornalista di Bilbao che ha voluto mantenere l'incognito, ha detto che il nunzio apostolico ha espresso una «comprensione» a mons. Anoveros, il quale inoltre ha parlato telefonicamente anche con Paolo VI. Il giornalista afferma di aver avuto queste notizie dallo stesso vescovo di Bilbao.

Secondo l'Associated Press sono ventimila le persone che hanno firmato documenti di solidarietà con il vescovo. La sua residenza è sempre piena di fedeli ed ammiratori. Da una parrocchiana che gli chiedeva come si sentisse, mons. Anoveros ha risposto: «Siamo come dovrebbe essere la Chiesa: umili e poveri». Un giovane gli ha detto: «Padre, mi avete ridato la fede».

Il quotidiano cattolico «Ya» di Madrid ha pubblicato oggi un singolare commento, in cui da un lato si definisce «inopportuna ed infelice» l'iniziativa del vescovo di Bilbao in favore dell'autonomia basca, ma al tempo stesso si afferma che ciò «non giustifica le accuse rivoltegli» e si auspica una soluzione rapida del conflitto fra Stato e Chiesa.



Il primo ministro laburista Wilson fotografato ieri mattina al suo arrivo al n. 10 di Downing Street

Incontro per il Vietnam alla Regione toscana

Nella sede della Regione toscana il presidente della Regione, Lello Lagorio, e il presidente del Consiglio regionale, Elto Gabbuggiani, hanno incontrato con il dottor Livio Labor e il senatore Franco Calamandrei, che insieme con la senatrice Tullia Caretoni, con l'onorevole Danilo Morini e con il dottor Angelo Gennari hanno recentemente visitato Hanoi come delegazione della presidenza del Comitato nazionale Italia-Vietnam.

Al presidente Lagorio e Gabbuggiani, che erano accompagnati dal vice presidente Labor e Calamandrei, hanno trasmesso a nome degli altri membri della delegazione i caldi ringraziamenti delle autorità vietnamite per il contributo politico e materiale che la Regione toscana ha dato e continua a dare alla causa della pace e della ricostruzione del Vietnam.

Nell'incontro sono state esaminate le possibilità di più estesi collegamenti nazionali degli impegni e degli sforzi per sviluppare il ruolo al popolo vietnamita e promuovere una organica cooperazione economica tra l'Italia e il Vietnam, ed è stata auspicata una qualificata partecipazione della Regione toscana al prossimo incontro internazionale di Stoccolma (29-31 marzo) per la difesa di pace nel Vietnam.

Nella sede della Provincia di Firenze, Labor e Calamandrei hanno successivamente incontrato il presidente provinciale di Firenze, Angelo Gennari, e i rappresentanti del comitato nazionale Italia-Vietnam hanno portato i ringraziamenti per l'ospitalità e l'entusiasta accoglienza di Firenze e dell'Unione provinciale toscane a sostegno della causa del Vietnam. Sono state inoltre considerate le nuove iniziative possibili

Gli sviluppi della crisi

(Dalla prima pagina)
bilateralmente. In una intervista al Mondo, si è pronunciato poi nettamente contro una soluzione monocratica.

Per il PRI, in assenza di La Malfa, si è recato al Quirinale l'on. Battaglia, vicesegretario, il quale ha dato notizia di una riunione dei dimissionari di La Malfa stesso dalla massima carica del suo partito. Battaglia si è richiamato alle decisioni della Direzione del partito, della scorsa settimana (politica economica e «direzionale»). La Direzione del PRI tornerà a riunirsi oggi.

L'on. Bignardi si è pronunciato contro «il tentativo di riscattare la formula di centro-sinistra». E il segretario del MSI ha ripetuto, sulla scorta di recenti presunti, la posizione neo-fasciste, che il suo partito valuta «positivamente» l'indizione del referendum ed ha riferito che è misurato nel valutare il tentativo di un «governo d'affari», pur continuando a perseguire la prospettiva di una consultazione elettorale anticipata.

L'on. Anderlini, presidente del gruppo misto della Camera, ha dichiarato che occorre un ampio coraggio per sciogliere i tanti nodi cui il governo dimissionario, soprattutto negli ultimi mesi della sua attività, «è trovato» e che si auspica un terreno a una svolta che affronti positivamente il problema della collaborazione con il PCI. Il sen. Spadolini è oggi più che mai necessario, il primo ministro del Senato e l'onorevole Riz per gli alleanzisti della SVP. Ultimo ad essere consultato è stato l'on. Moro, il quale ha risposto che il governo non aveva potuto recarsi al Quirinale. Egli non ha rilasciato dichiarazioni.

Teri sera Fanfani ha avuto a Palazzo Chigi un lungo colloquio con Rumor. Si è parlato, a quanto si è saputo, dell'iter della crisi. Oggi pomeriggio, dopo l'incendio, Rumor ha avuto una riunione del consiglio della Direzione d.c. allargata ai direttivi dei gruppi.

L'agen-pari, frattanto, ha pubblicato i nomi dei delegati del fanfaniano Barbi con la quale si rivendica alla DC il diritto di una riassemperta del Paese» e di «reclamare le massime responsabilità». L'risposta è stata fatta nomi. Sullo stesso argomento vi è stata una sortita del socialdemocratico Cariglio il quale ha proposto la unificazione dei ministeri del Tesoro e del Bilancio: «mi pare giusto» ha detto — che questo dicastero unificato debba andare a un ministro della DC». Alcuni ambienti d.c., tuttavia, continuano a fare osservare che quella del superministero dell'economia è un'ipotesi «inesistente».

LA MALFA-GIOLITTI
Sullo sfondo della crisi vi è stata anche una nuova battuta della polemica tra La Malfa e Giolitti sul prestito del FMI. Ha risposto solo un fatto del Tesoro ha scritto sulla Voce repubblicana che «non è esatto» che fosse possibile rinegoziare il prestito. «E poiché» ha soggiunto — le osservazioni del ministro Giolitti non consentivano via di uscita alcuna (...), le dimissioni non potevano che diventare irrevocabili».

Giolitti ha replicato brevemente ricordando che La Malfa gli aveva chiesto per iscritto le osservazioni alla DC. «La lettera di intenti», e ciò, osserva, evidentemente in vista «di una possibile rinegoziazione almeno su alcuni punti». «Se le osservazioni che mi si chiedevano — afferma l'esponente socialista — (...) non dovevano portare ad alcuna soluzione, non sarebbe stato un fatto compiuto, allora bisognerebbe pensare a una vera presa in giro».

SEGRETARI REGIONALI PCI
Per discutere della situazione della Camera attuale e della campagna per il referendum si sono riuniti ieri a Roma i segretari regionali del PCI. La discussione è stata aperta da un relazione del compagno Bufalini. Nel corso del dibattito sono intervenuti i compagni Ambrogio, Cuffaro, Carosino, Barca, Gravano, Schiavoni, G. Paoletta, Schiavoni, Macaluso, Trivelli, Zaffagnini, Pasquini, Ciofi.

Il vescovo di Bilbao respinge le accuse del governo franchista

Febbrili trattative Roma-Madrid per risolvere il «caso» Anoveros

Migliaia di lettere di fedeli, sacerdoti e suore esprimono solidarietà al prelado, il quale avrebbe parlato per telefono con Paolo VI - Non si esclude un compromesso - Commento del giornale cattolico «Ya»

MADRID, 5
Manifestazioni studentesche, scioperi, scontri con la polizia, chiusure di università a tempo indeterminato, arresti, voci secondo cui il governo si dimetterebbe: ecco gli avvenimenti più clamorosi della vita politica spagnola, mentre proseguono intensissime e febbrili le consultazioni fra Chiesa e Stato per trovare una soluzione al «caso» del vescovo di Bilbao mons. Anoveros. Questi, forte dell'appoggio di migliaia di fedeli e di membri del clero (lettere di solidarietà gli sono giunte da 525 sacerdoti su 742 della sua diocesi, da 454 monaci su 928 e da 219 religiosi su 2.700) ha respinto con fermezza gli ordini di espulsione, ha minacciato di scomunica chi osasse arrestarlo, e oggi ha replicato vigorosamente alla nota con cui il governo lo accusava di aver compiuto «un gravissimo attacco contro l'unità nazionale della Spagna».

Nella sua replica, mons. Anoveros nega sia di aver voluto incoraggiare il separatismo, sia di aver ordinato al parroco di leggere l'omelia di averne diffuso il testo fra i corrispondenti stranieri. Egli si limitano ad esortare i sacerdoti a comportarsi a secondo la loro coscienza e i corrispondenti stranieri. Egli si limitano ad esortare i sacerdoti a comportarsi a secondo la loro coscienza e i corrispondenti stranieri.

La replica di mons. Anoveros rivela che il nunzio apostolico mons. Deaglio telefonò al vescovo di Bilbao e gli sarebbe stato offerto che l'omelia non fosse letta. La risposta fu: «Il testo è già stato distribuito alle parrocchie, non si può più tornare indietro». Tuttavia, un giornalista di Bilbao che ha voluto mantenere l'incognito, ha detto che il nunzio apostolico ha espresso una «comprensione» a mons. Anoveros, il quale inoltre ha parlato telefonicamente anche con Paolo VI. Il giornalista afferma di aver avuto queste notizie dallo stesso vescovo di Bilbao.

Secondo l'Associated Press sono ventimila le persone che hanno firmato documenti di solidarietà con il vescovo. La sua residenza è sempre piena di fedeli ed ammiratori. Da una parrocchiana che gli chiedeva come si sentisse, mons. Anoveros ha risposto: «Siamo come dovrebbe essere la Chiesa: umili e poveri». Un giovane gli ha detto: «Padre, mi avete ridato la fede».

Il quotidiano cattolico «Ya» di Madrid ha pubblicato oggi un singolare commento, in cui da un lato si definisce «inopportuna ed infelice» l'iniziativa del vescovo di Bilbao in favore dell'autonomia basca, ma al tempo stesso si afferma che ciò «non giustifica le accuse rivoltegli» e si auspica una soluzione rapida del conflitto fra Stato e Chiesa.

Secondo l'ANSA, le conversazioni fra mons. Deaglio, il ministro degli esteri e il primate di Spagna, e le telefonate fra Madrid e Roma potrebbero avviare il «caso» verso un compromesso.

Proseguono frattanto le manifestazioni contro l'esecuzione dell'anarchico Puig. Per stroncarle, il governo ha chiuso sei università: di Madrid, Barcellona, Granada, San Sebastian, Saragozza e Bilbao. La polizia ha occupato gli atenei. Ottomila tassisti di Barcellona e dodicimila pescatori sono in sciopero contro l'aumento vertiginoso (fino al 300 per cento) del prezzo della benzina e degli olii combustibili. Sei giovani donne dal 18 al 26 anni sono state arrestate a Cadice. Secondo la polizia, appartengono a una organizzazione marxista-leninista.

Impegno a rafforzare la cooperazione sovietica-egiziana

Conclusa la visita al Cairo Gromiko è di nuovo in Siria

Il ministro saudita del petrolio favorevole alla revoca dell'embargo contro gli USA - Smentita siriana alla notizia di un fallito attentato contro Kissinger

L'URSS e l'Egitto hanno ribadito la decisione di rafforzare i vincoli di amicizia e cooperazione tra loro nei diversi campi, sulla base stabile e duratura posta dal trattato sovietico-egiziano di amicizia e cooperazione del 27 maggio 1971. In questi termini si esprime il comunicato conclusivo della visita del ministro degli esteri sovietico, Gromiko, che oggi è ripartito dal Cairo alla volta di Damasco. Lo sviluppo dei rapporti reciproci, aggiunge il documento, è importante non solo per i due Paesi ma anche per l'Egitto, mentre il ministro degli esteri egiziano, Sayid Fahmy ha accolto l'invito di Gromiko a compiere una visita ufficiale in URSS. Inoltre l'Egitto «ha accolto con soddisfazione il consenso in linea di principio della URSS a prender parte alla attuazione dei lavori di ripristino del Canale di Suez».

Come si è detto, Gromiko è di nuovo a Damasco, per una seconda serie di colloqui sulla situazione in Medio Oriente e sui rapporti bilaterali. Stessa Gromiko si è incontrato con il ministro degli esteri Khaddam; domani sarà ricevuto dal presidente Assad. Oggi intanto è stato firmato a livello tecnico, un protocollo siriano-sovietico relativo al programma globale a lungo termine per lo sviluppo dell'industria petrolifera siriana. Henry Kissinger intanto è rientrato a Washington per riferire a Nixon sulla sua missione in Medio Oriente. Uno dei temi trattati è stato, come noto, la questione dell'embargo petrolifero arabo contro gli USA; oggi il Wall Street Jour-

La Nato e la garrotta

«E' chiaro che la Spagna non può essere inclusa in una dichiarazione dei paesi membri della NATO, ma gli Stati Uniti stanno discutendo con il governo di Madrid l'opportunità di portare la Spagna nella NATO e che la discussione su questo tema tra Washington e Madrid avviene mentre Franco sollecita i suoi oppositori ad atroci soprusi medioevali, sicché s'invia omaggio alla coscienza democratica d'Europa». Mentre nessuno, tra i ministri presenti a Bruxelles, ha visto in quelle dichiarazioni un dato suscettibile di offesa, Kissinger sorride e si avvia verso l'uscita, mentre la forza del personaggio è tale che qualcuno, fra i giornalisti, abbozza un applauso. «La forza del personaggio» o «un scrupolo che non è soltanto di alcuni giornalisti? Nei loro disappi, alcuni di costoro hanno in effetti rilevato — sia detto a onore della verità — le parole di Kissinger confermano l'intento americano di portare la Spagna nella NATO e che la discussione su questo tema tra Washington e Madrid avviene mentre Franco sollecita i suoi oppositori ad atroci soprusi medioevali, sicché s'invia omaggio alla coscienza democratica d'Europa». Mentre nessuno, tra i ministri presenti a Bruxelles, ha visto in quelle dichiarazioni un dato suscettibile di offesa, Kissinger sorride e si avvia verso l'uscita, mentre la forza del personaggio è tale che qualcuno, fra i giornalisti, abbozza un applauso. «La forza del personaggio» o «un scrupolo che non è soltanto

tanto di alcuni giornalisti? Nei loro disappi, alcuni di costoro hanno in effetti rilevato — sia detto a onore della verità — le parole di Kissinger confermano l'intento americano di portare la Spagna nella NATO e che la discussione su questo tema tra Washington e Madrid avviene mentre Franco sollecita i suoi oppositori ad atroci soprusi medioevali, sicché s'invia omaggio alla coscienza democratica d'Europa». Mentre nessuno, tra i ministri presenti a Bruxelles, ha visto in quelle dichiarazioni un dato suscettibile di offesa, Kissinger sorride e si avvia verso l'uscita, mentre la forza del personaggio è tale che qualcuno, fra i giornalisti, abbozza un applauso. «La forza del personaggio» o «un scrupolo che non è soltanto

quanto di alcuni giornalisti? Nei loro disappi, alcuni di costoro hanno in effetti rilevato — sia detto a onore della verità — le parole di Kissinger confermano l'intento americano di portare la Spagna nella NATO e che la discussione su questo tema tra Washington e Madrid avviene mentre Franco sollecita i suoi oppositori ad atroci soprusi medioevali, sicché s'invia omaggio alla coscienza democratica d'Europa». Mentre nessuno, tra i ministri presenti a Bruxelles, ha visto in quelle dichiarazioni un dato suscettibile di offesa, Kissinger sorride e si avvia verso l'uscita, mentre la forza del personaggio è tale che qualcuno, fra i giornalisti, abbozza un applauso. «La forza del personaggio» o «un scrupolo che non è soltanto

quanto di alcuni giornalisti? Nei loro disappi, alcuni di costoro hanno in effetti rilevato — sia detto a onore della verità — le parole di Kissinger confermano l'intento americano di portare la Spagna nella NATO e che la discussione su questo tema tra Washington e Madrid avviene mentre Franco sollecita i suoi oppositori ad atroci soprusi medioevali, sicché s'invia omaggio alla coscienza democratica d'Europa». Mentre nessuno, tra i ministri presenti a Bruxelles, ha visto in quelle dichiarazioni un dato suscettibile di offesa, Kissinger sorride e si avvia verso l'uscita, mentre la forza del personaggio è tale che qualcuno, fra i giornalisti, abbozza un applauso. «La forza del personaggio» o «un scrupolo che non è soltanto

quanto di alcuni giornalisti? Nei loro disappi, alcuni di costoro hanno in effetti rilevato — sia detto a onore della verità — le parole di Kissinger confermano l'intento americano di portare la Spagna nella NATO e che la discussione su questo tema tra Washington e Madrid avviene mentre Franco sollecita i suoi oppositori ad atroci soprusi medioevali, sicché s'invia omaggio alla coscienza democratica d'Europa». Mentre nessuno, tra i ministri presenti a Bruxelles, ha visto in quelle dichiarazioni un dato suscettibile di offesa, Kissinger sorride e si avvia verso l'uscita, mentre la forza del personaggio è tale che qualcuno, fra i giornalisti, abbozza un applauso. «La forza del personaggio» o «un scrupolo che non è soltanto

Guatemala: la DC contesta i risultati elettorali

CITTA' DI GUATEMALA, 5
Il Partito e-mocratico cristiano del Guatemala ha contestato stasera i dati ufficiali che danno al candidato governativo, generale Eusebio Laugerud Garcia, la maggioranza nelle elezioni presidenziali di domenica scorsa. Secondo il regime del colonnello Arana Osorio, Laugerud avrebbe ottenuto 242.631 voti contro i 207.701 del candidato dc, il generale Efraim Rios Montt, e i 126.249 voti del candidato del Partido Revolucionario, colonnello Ernesto Pais Novales. Secondo la DC — che è l'unico partito di opposizione che possa operare nella legalità, mentre le forze di sinistra sono al bando e oggetto di una sanguinosa persecuzione — Rios Montt avrebbe invece ottenuto 218.490 voti, contro i 143.583 di Laugerud e gli 86.583 di Pais. Questa sera sia Rios che il candidato governativo hanno dichiarato di considerarsi vincitori.

Cuba alla conferenza America Latina-CEE

L'intervento del ministro del commercio estero cubano - L'Avana invitata a nominare un proprio rappresentante presso la Comunità europea

PUNTA DEL ESTE (Uruguay), 5
Il ministro del commercio estero cubano Marcelo Fernandez è intervenuto oggi alla conferenza «America latina-Comunità economica europea» che si svolge a Punta del Este, in Uruguay, dal 3 al 10 marzo. Egli ha concluso: «La CEE è oggi diventata la prima potenza commerciale del mondo. Ma essa non può adottare una politica di discriminazione. Deve adoperarsi per liberalizzare il commercio mondiale. Questa ha concluso, e ha posto in evidenza, la necessità di un dialogo di Cuba, per se stessa e per tutta l'America latina, di cui è parte integrante». Rispondendo a Fernandez, il vicepresidente della CEE, Carlo Scatariga Mugnoz, ha espresso l'interesse della Comunità affinché Cuba nominasse un proprio rappresentante presso il MEC.

quanto di alcuni giornalisti? Nei loro disappi, alcuni di costoro hanno in effetti rilevato — sia detto a onore della verità — le parole di Kissinger confermano l'intento americano di portare la Spagna nella NATO e che la discussione su questo tema tra Washington e Madrid avviene mentre Franco sollecita i suoi oppositori ad atroci soprusi medioevali, sicché s'invia omaggio alla coscienza democratica d'Europa». Mentre nessuno, tra i ministri presenti a Bruxelles, ha visto in quelle dichiarazioni un dato suscettibile di offesa, Kissinger sorride e si avvia verso l'uscita, mentre la forza del personaggio è tale che qualcuno, fra i giornalisti, abbozza un applauso. «La forza del personaggio» o «un scrupolo che non è soltanto

quanto di alcuni giornalisti? Nei loro disappi, alcuni di costoro hanno in effetti rilevato — sia detto a onore della verità — le parole di Kissinger confermano l'intento americano di portare la Spagna nella NATO e che la discussione su questo tema tra Washington e Madrid avviene mentre Franco sollecita i suoi oppositori ad atroci soprusi medioevali, sicché s'invia omaggio alla coscienza democratica d'Europa». Mentre nessuno, tra i ministri presenti a Bruxelles, ha visto in quelle dichiarazioni un dato suscettibile di offesa, Kissinger sorride e si avvia verso l'uscita, mentre la forza del personaggio è tale che qualcuno, fra i giornalisti, abbozza un applauso. «La forza del personaggio» o «un scrupolo che non è soltanto

Primo obiettivo laburista

(Dalla prima pagina)
viamo ancora una volta il paese del disastro conservatore, la fase successiva non è inevitabile né desiderabile, occorre non proseguire sulla via della deflazione, la deflazione può essere condotta con strumenti adeguati.

In questa cornice non sono mancati anche gli scandali: l'on. Huan di capital ed elezioni) Paulson (aste tricate), dimissioni del ministro degli Interni Maudling (crollo di alcuni fondi di investimento internazionali) Lord Lambton (la vicenda dei balloni rosa). Nel tentativo di dissociarsi, Heath con l'anno scorso una frase famosa: «E' la faccia spiaciuta e inaccettabile del capitalismo». L'ex-primo ministro doveva infatti tentare di difendersi, nel momento in cui voleva giustificare il blocco dei salari di fronte a un eccezionale rincaro del costo della vita. Gli elettori non hanno dimenticato, e la settimana scorsa l'hanno dimostrato.

garanzia fondamentale che il governo laburista dovrà dare ora ai sindacati perché, di comune accordo, possa essere consentito un fatto costruttivo dopo gli aspri e controproducenti conflitti protratti dall'estremismo della gestione manageriale di Heath. Da un lato si rinuncia — verrà abrogata la legge anticiclope che tanti guai ha già prodotto nell'industria britannica, dall'altro lato si rinuncia a una politica di rinegoziare il prestito.

Su questa base il segretario del sindacato dei trasportatori Jack Jones ha confermato «il nostro appoggio al governo laburista nell'interesse dei nostri iscritti». Il traguardo per il sindacato è stato raggiunto attraverso il soddisfacimento delle attese di giustizia sociale troppo a lungo represso. La esperienza inglese è da questo punto di vista esemplare. Lo arido e spietato criterio di «efficienza» che Heath voleva imporre ha dimostrato la sua irrealizzabilità. Non può sussistere oggi alcuna «esortazione» di fronte alla riscoperta della produttività degli investimenti sociali, della necessità di un recupero di un meccanismo redistributivo senza il quale l'intero sistema è bloccato e affoga nella crisi.

Il controllo dei prezzi è la